

# “L’AMORE È UNA QUESTIONE D’AFFARI”

**Commedia brillante  
in due (o tre) atti**

**di**

**Stefania De Ruvo**

Giovanni è concentrato sul lavoro e non lascia spazio ad altro, soprattutto alle relazioni sentimentali. Peccato che questa volta sia il suo lavoro a esigere che sia impegnato in una relazione. Per ottenere la meritata promozione deve convincere un cliente fissato con la famiglia e allora come risolvere il problema? In aiuto arriva l’assistente Giulia che si propone per fingere di essere sua moglie. Invece Giovanni le preferisce Carla la sua donna delle pulizie e le cose si complicano. La prova del nove è una cena con il cliente e la moglie, tutto è pronto per fare bella figura ma a sorpresa si autoinvita il principale contendente alla promozione con la consorte incinta. Per fortuna siamo in una commedia e il lieto fine è d’obbligo.

## **Personaggi: 7 personaggi (3U 4D)**

Giovanni	Uomo, padrone di casa
Carla	Donna delle pulizie
Giulia	Donna, segretaria di Giovanni
Alterio	Uomo, proprietario della catena “Family market”
Elisabetta	Donna, moglie di Alterio
Pierluigi	Uomo, collega e concorrente (vero nome Gennaro)
Janine	Donna, moglie di Pierluigi (vero nome Jessica)

## **Scenografia:**

Sala da pranzo: Tavolo (al centro, possibilmente espansibile), Mobile con sportelli, otto sedie, Carrello servitore, altri elementi opzionali

Quinte destra:	1° Sgabuzzino
	2° Uscita di casa
Quinte sinistre:	1° Cucina
	2° Zona notte

## **PRIMO ATTO**

*Musica, sipario.*

*Sala di Giovanni: in scena il tavolo al centro con cinque sedie attorno*

### **SCENA 1 (Carla, Giovanni)**

*In scena Carla, sta rassettando, dando lo straccio, ha delle cuffiette e sente la musica. Si muove a ritmo, è allegra.*

*Entra Giovanni da sinistra al cellulare. Ha la camicia non completamente abbottonata, la cravatta appesa al collo. La giacca è su una sedia. Cammina per la stanza, non badando a Carla, è agitato.*

GIOVANNI Sì, Giulia, sto per venire in ufficio. Farò in tempo per la riunione, stia tranquilla... e poi senza di me...(silenzio) Ma è ovvio che il cliente sarà mio, sono il migliore

dell'agenzia, il miglior pubblicitario. *(silenzio)* È la mia segretaria, sa quanto lavoro e quanto mi impegno...

CARLA Ehi, scusa, sto lavando!

GIOVANNI *(non risponde e non guarda Carla)* Sì, esatto, dimmi...

***Giovanni non risponde, non la guarda neanche, continua a camminare e stare al cellulare.***

CARLA Ma con chi sto parlando!!

***Carla si mette a pulire dietro Giovanni, dove va lui, lei lo segue con lo straccio. Lui continua a camminare per la stanza e a parlare al telefono senza badare di lei.***

GIOVANNI Giulia non mi voglio ripetere, io lavoro ovunque, non mi serve essere sempre in ufficio. Adesso, ad esempio, sto pensando a come migliorare la nuova campagna da presentare al cliente ....

CARLA Già, lui sta lavorando... io invece sono in una beauty farm! *(continua a pulire dietro)*

GIOVANNI Lo so cosa devo proporre: la famiglia. Moglie, mocciosi, cane, casetta in campagna, cancello bianco, tutto il pacchetto completo. È quello che vuole il cliente, io le capisco al volo le persone, è un mio talento.

CARLA *(scocciata)* Peccato che non le vedi neanche le persone. *(continua a pulire dietro)*

GIOVANNI *(arrabbiato)* È assurdo! Pierluigi non è degno di lucidarmi le scarpe, non capisco come possano solo tenerlo in considerazione... non ha mai combinato niente di buono. *(silenzio)* No, Giulia, non è così. Lui sa solo unirsi alle persone giuste e approfittarsi del loro lavoro. Mentre io...

CARLA *(ironica)* Rispetto il lavoro degli altri... *(continua a pulire dietro)*

GIOVANNI Ho capito, lui è sposato e io no, e allora? Non è che nessuna mi venga dietro...

CARLA Infatti, nessuna. *(scocciata, smette di pulire e si mette a sedere)*

GIOVANNI Da questo contratto dipende tutta la mia carriera. Lo sanno tutti che senza di me l'agenzia colerebbe a picco, sono io quello che prende premi...*(ascolta)* sì, i premi li prendono altri ,, ma con il mio di lavoro!! È grazie a me che l'agenzia ottiene i migliori contratti... *(silenzio)* Non come questo, va bene. È il pesce più grosso... e se lo pesco, mi arriverà la proposta.

CARLA *(ad alta voce, sorpresa)* Proposta? Quale proposta? Si sposa?

GIOVANNI *(si volta verso Carla)* Sposarmi? No!! Non sono pazzo. Mi arriverà la proposta di diventare socio... ma... scusi, stava ascoltando?

CARLA Mi risultava difficile non farlo.

GIOVANNI *(a Carla)* Ha già finito di pulire? Si sta riposando?

CARLA Un momento solo. *(ironica)* Sa, non capisco, ho appena pulito il pavimento e si è sporcato subito... sono tre volte che passo lo straccio...mistero.

GIOVANNI *(imbarazzato capendo che era stato lui)* Ah, sì. Giusto. *(indica il telefono)* Sono al telefono.

CARLA Le lascio la sedia allora... se poi volesse tenere i piedi su.

GIOVANNI Certo. *(si siede sulla sedia e parla al telefono)* Giulia, è ancora lì?

***Carla riprende lo straccio e ripassa sul pavimento mentre Giovanni torna al telefono.***

GIOVANNI Allora... lei vada avanti e cerchi di capire la situazione, io la raggiungo subito. *(mette giù il telefono)*

***Giovanni si alza in piedi. Carla si ferma e lo guarda male.***

GIOVANNI Appena il pavimento si asciuga. *(torna a sedere e solleva i piedi)*

CARLA *(mentre pulisce, finito con lo straccio, inizia a sistemare altre cose)* Problemi in ufficio?

GIOVANNI È un problema solo se non sai affrontarlo, io ho un'opportunità.

CARLA *(ironica, mentre pulisce)* Allora io sono piena di opportunità.

GIOVANNI Ho un pesce enorme da pescare, un cliente: il proprietario della catena "Family Market". Ha deciso di cambiare agenzia di pubblicità e cerca il pacchetto completo: pubblicità su televisione, cinema e i principali mass media, e tutta la cartellonistica per più di tre mila punti vendita in tutta Italia. Se lo porto in barca, il posto di socio è mio.

CARLA E...

GIOVANNI Secondo la mia segretaria, c'è un problema, anzi due.

CARLA *(ironica)* Ben due opportunità!

GIOVANNI Ho un collega, un concorrente in ufficio, che crede di riuscire a fare il lavoro meglio di me, solo perché è sposato.

CARLA Cosa c'entra?

GIOVANNI *(agitato)* È quello che dico anche io, cosa c'entra?

CARLA Lo chiede a me?

GIOVANNI *(agitato)* Il problema è che l'azienda del cliente ha come target la famiglia e lui crede che solo chi abbia una famiglia felice, possa pubblicizzare i suoi prodotti.

***Squilla il cellulare.***

GIOVANNI *(al cellulare)* Giulia... mi dica. *(silenzio)* Adesso? Finisco di prepararmi e vengo... va bene, mi leggo i dati. *(si rivolge a Carla schioccando le dita con fare arrogante)* Qua. *(indica la sua camicia aperta, poi al telefono)* Dai Giulia, la ascolto.

CARLA Cosa?

GIOVANNI *(a Carla senza guardarla)* La camicia... è aperta. *(al telefono con Giulia)* Come hanno chiuso il bilancio l'anno scorso?

CARLA *(parlando quasi sopra Giovanni)* Lo vedo... non capisco cosa vuole da me.

GIOVANNI Allacci.

CARLA Allacci?

GIOVANNI Shhh!!! *(indica il telefono)* L'ascolto Giulia continui...

CARLA *(brontola)* Ma certo... ubbidisco. *(lascia quello che sta facendo e abbottona la camicia di Giovanni standogli più lontano possibile, molto infastidita)*

GIOVANNI *(al telefono)* Giulia... bene e adesso mi legga le previsioni di vendita. *(annuisce)* Ah ah, ah ah, ottimo. *(verso Carla indicando la cravatta)*... cravatta.

CARLA Ovvio... poi immagino la giacca. *(va a prendere la giacca)*

GIOVANNI *(al telefono)* Giulia... mi metta la presentazione sul mio laptop e mi stampi dieci copie del fascicolo, io sono quasi pronto e arrivo.

CARLA *(lo aiuta a indossare la giacca)* Ecco, fatto. Sei pronto. *(ironica)* Buona giornata tesoro!!

GIOVANNI Eh!!!

CARLA Cosa?

GIOVANNI Ha detto qualcosa?

CARLA Nulla.

GIOVANNI *(al telefono)* Dieci minuti e sono lì.

CARLA *(ironia)* A sua disposizione.

**Giovanni esce a destra senza salutare Carla.**

## SCENA 2 (Carla, Giulia)

CARLA *(facendo il verso a Giovanni)* Grazie Carla, sei preziosa Carla, anche perché non è assolutamente compito tuo quello di aiutarmi a vestirmi. Come vedi io non ho le mani, *(si guarda le mani)* Ah, no! Ce le ho, ma non so usarle. Grazie Carla, non so come farei senza di te Carla. Sono stato uno stronzo come sempre, mentre tu sei sempre così gentile. *(va a prendere la bottiglia di vino e un bicchiere, la stappa e si versa del vino)* Ma adesso fermati un momento, te lo sei meritato. Sei stanca? Hai sete? Serviti pure, ho una bottiglia di vino che non aprirò mai perché non ho amici. Considerala come premio per i tuoi servizi, o come il regalo di Natale che non ti ho mai fatto. Su, mettiti comoda. *(si siede a bere)*

### ***Suona il campanello***

CARLA *(scatta in piedi)* Arrivo!! *(prende la bottiglia e il bicchiere e li nasconde)* Eccomi!!

***Va ad aprire la porta. Entra Giulia da destra.***

GIULIA Salve, sono Giulia Scapaci, l'assistente del Signor Giovanni.

CARLA Carla, la donna delle pulizie. Il "signor" Giovanni non è in casa, credo sia andato in ufficio a... incontrare... lei?

GIULIA Lo sapevo, ma speravo di fermarlo in tempo.

CARLA Si accomodi, desidera qualcosa da bere? Uno stuzzichino?

GIULIA Non si disturbi,avrà da fare.

CARLA Ho finito, mi stavo prendendo una pausa.

GIULIA Se deve andare, posso rimanere io a aspettare il Signor Giovanni.

CARLA Non posso, non ho le chiavi di casa e non posso uscire.

GIULIA Perché?

CARLA Lo chiede a me? Anche lei è una dipendente del Signor Giovanni, lo saprà come si comporta?

GIULIA Siamo più dei colleghi. Il signor Giovanni è il mio superiore, ma io sono dipendente dell'agenzia di pubblicità.

CARLA Allora è fortunata. Possiamo evitare di chiamarlo Signore? Non se lo merita il titolo di signore. Vuole qualcosa da bere? Ho appena aperto un'ottima bottiglia di Rosso Conero.

GIULIA Sì grazie. Ma il sig... Giovanni è davvero così terribile come datore di lavoro?

CARLA Devo rimanere qui a disposizione per dieci ore al giorno, mi paga il minimo sindacale e pretende che vada a fargli la spesa prima di arrivare la mattina. Oggi ho comprato anche questa bottiglia. (*Giulia non capisce*) È una mancia. Il minimo.

GIULIA Mi scusi se mi permetto ma... perché non lascia questo lavoro?

CARLA E dove lo trovo un altro lavoro vicino a casa? Non mi posso permettere una macchina.

GIULIA Allora chieda qualcosa di più a Giovanni!

CARLA Non posso rischiare. Ho un affitto da pagare.

GIULIA Strano, con me è gentilissimo. Sono convinta che non lo faccia apposta, è sempre distratto, forse non sa neanche quanto la paga e quanto lei stia facendo.

CARLA In effetti, sembra che non si interessi a nessuno se non a se stesso e al suo lavoro. Non l'ho mai visto accompagnato da nessuna donna. Sta sempre a lavorare, al telefono, al computer e anche quando sembra che stia riposando, sta pensando a qualche campagna pubblicitaria.

GIULIA Tipico suo.

CARLA L'ho scoperto a mie spese; un giorno stavo passando l'aspirapolvere e mi ha chiesto di fermarmi, credevo che stesse riposando invece stava riflettendo. Ho passato un'ora seduta a guardarlo fissare il vuoto, prima di poter completare la stanza.

GIULIA E non ti ha pagato lo straordinario.

CARLA Me lo sono pagato da sola, due pizze a domicilio e la scorta di carta igienica per un mese. E guardi i benefit, (*si gira intorno*) è una splendida casa ed è a mia completa disposizione... finite le pulizie. Basta che Giovanni esca, tempo mezz'ora e mi sono già dimenticata di lui e mi godo il resto della giornata. (*prende il vino e il suo bicchiere*) Prenda un bicchiere.

GIULIA Ma sì! Brindiamo a Giovanni... non è così male come crede!

CARLA Se lo dice lei! A me basta che si beva! A Giovanni!

***Carla e Giulia brindano.***

### SCENA 3 (Carla, Giovanni, Giulia)

*Si sente aprire la porta e entra Giovanni da destra e sorprende le due donne con i bicchieri in mano.*

- CARLA           *(imbarazzata)* Signor Giovanni...
- GIOVANNI       Giulia, bene, sei già qui. Stai bevendo?
- GIULIA           Io... *(ha il bicchiere di vino in mano)*
- CARLA           La signora, la stava aspettando e mi ha chiesto un bicchiere di vino nell'attesa. *(guarda il suo bicchiere)* E ho pensato che era meglio farle compagnia... per gentilezza.
- GIULIA           È stata molto... gentile.
- GIOVANNI       Sì, non mi interessa. *(si toglie la giacca)*
- CARLA           Come mai è già di ritorno?
- GIOVANNI       Devo avere una ragione per tornare a casa mia? Comunque non sono arrivato in ufficio, ho sentito il messaggio di Giulia e sono tornato ... *(si ferma)* non devo giustificarmi con la donna delle pulizie.
- CARLA           Io devo andare a pulire, di là. *(a Giulia)* Se ha bisogno di altro...
- GIOVANNI       Io ho bisogno...
- CARLA           *(scocciata a Giovanni)* Uno per volta. Prima gli ospiti.
- GIULIA           Sono a posto, grazie.
- CARLA           Già che è stato versato, è un peccato sprecarlo. *(beve il bicchiere)* Ah!!! Meglio. Veniamo a noi. *(a Giovanni)* Se non ha bisogno di me, andrei a finire le altre stanze.
- GIOVANNI       Sì, sì. Adesso se permette, dobbiamo lavorare.
- CARLA           Qui? Certo, perché andare in ufficio se posso portare l'ufficio a casa... *(si avvia alla quinta)* e rovinare la vita alla mia donna delle pulizie.

**Carla esce a sinistra, lasciando la scopa in scena.**

- GIOVANNI       *(a Giulia camminando agitato per la stanza)* Giulia, ci vuole un'idea potente, un approccio innovativo... ma come faccio se quel mentecatto non mi vuole neanche incontrare? Il progetto è buono, anche se un po' banale, ma sempre meglio di quello di Pierluigi... solo a pronunciare quel nome mi viene l'orticaria. È assurdo che debba faticare per far vedere il mio lavoro, mentre Pierluigi... a lui basta una risatina, una battuta squallida e una bevuta in un pub di terz'ordine e si ritrova tutte le strade spianate.

***Giulia lo guarda camminare, tenta più volte di parlare ma non ci riesce.***

- GIULIA           Mi dispiace, ma glielo avevo anticipato, il cliente ha le sue idee.
- GIOVANNI       *(arrabbiato)* Ha delle fisse.
- GIULIA           Legate alla caratteristica della sua clientela tipo.
- GIOVANNI       Accettare delle proposte solo da chi è sposato... è assurdo.

GIULIA Deve farsene una ragione. Tutto il suo impero è centrato sulla famiglia e sul matrimonio.

GIOVANNI (*scocciato*) Sono solo prodotti da vendere, il matrimonio non c'entra niente. Serve competenza e abilità nelle vendite. Ed io ce le ho entrambe.

GIULIA Ma non è sposato, mentre Pierluigi lo è. (*indica la bottiglia*) Posso?

GIOVANNI Serviti pure.

GIULIA Grazie. (*si versa un bicchiere di vino e beve*)

GIOVANNI Il matrimonio è tutta una finzione: l'amore eterno, due spiriti che si incontrano. Sono tutti costrutti che ci hanno inculcato fino da quando eravamo piccoli, che servono solo a vendere. E io per vendere sono il migliore.

GIULIA (*ironica*) Non sarà troppo romanticismo? (*beve*)

GIOVANNI Sono solo pragmatico, i rapporti sono troppo complicati...sono l'unione di due egoismi, ma nessuno ha il coraggio di ammetterlo. Io preferisco il lavoro.

GIULIA Questo lo so, sono la sua segretaria.

GIOVANNI Lei invece aspira alla famiglia perfetta? Non sapevo che fosse fidanzata.

GIULIA Non lo sono. Ho sempre avuto delle difficoltà nelle relazioni... forse anche io preferisco il lavoro.

GIOVANNI Per questo è la mia segretaria preferita.

GIULIA (*sorride felice*) Davvero?

GIOVANNI Gliela preparo io?

GIULIA Cosa?

GIOVANNI La famiglia perfetta. Sono capace sa?

GIULIA Si vuole fidanzare... con me?

GIOVANNI (*ride*) Divertente! Ma no!!! Posso aiutarla a costruirsi una relazione. È solo una questione di incontro tra domanda e offerta. L'unione di due egoismi, come ho detto. Basta sapere di cosa ha bisogno il cliente, ossia lui e vedere cosa può offrire il venditore, ossia lei. Poi quelli veramente bravi, riescono a convincere lui che lei è quello di cui ha veramente bisogno anche se non è vero.

GIULIA È un discorso un po' sessista.

GIOVANNI Oh no, la stessa cosa vale al contrario, il sesso non c'entra niente. È solo una questione di analisi di mercato.

GIULIA Io sarei il mercato?

GIOVANNI (*ride*) Giulia, no!!

GIULIA Ah!

GIOVANNI Lei sarebbe il prodotto da vendere. Che discorsi fa? Non sarebbe la sua prima campagna pubblicitaria. Se vuole vendersi basta presentarsi come si deve, perfetta per il "cliente" in questione. Possiamo lavorarci su, sono abituato a studiare delle

campagne per mostrare la perfezione, le posso stilare le caratteristiche più apprezzate in una donna...

GIULIA E può farlo anche al contrario?

GIOVANNI Le caratteristiche di un uomo perfetto?

GIULIA Di un marito perfetto.

GIOVANNI Si possono fare ricerche di mercato su qualunque argomento.

GIULIA Aspetti... mi è venuta un'idea che potrebbe risolvere la situazione.

GIOVANNI Per trovarle un fidanzato?

GIULIA No, per fare in modo che il cliente... il vero cliente, veda la nostra campagna pubblicitaria per il gruppo "Family market".

GIOVANNI Che idea è?

GIULIA Se è così abile a far incontrare domanda e offerta anche nell'ambito delle relazioni, perché non lo fa per lei?

GIOVANNI Cercare una donna e crearmi una famiglia? No, grazie. Troppe complicazioni... per poi cosa?

GIULIA Per il contratto della vita e una promozione a socio.

GIOVANNI Ah. *(ci pensa)* Uhm...

**Entra Carla da sinistra.**

GIOVANNI *(a Giulia, senza considerare Carla)* Ma poi mi ritroverei con una donna in casa!

CARLA Scusate, fate come se non ci fossi... *(va a prendere la scopa)*

GIULIA Non è poi così male avere una donna per casa.

GIOVANNI È un impiccio ed è fastidioso.

CARLA Appunto.

**Esce Carla a sinistra con la scopa.**

GIULIA Non deve farlo sul serio ma solo fino alla promozione, poi inventerà una scusa, un litigio, un'incompatibilità di carattere.

GIOVANNI Quello è facile.

GIULIA Una volta presentata la sua campagna pubblicitaria, otterrà sicuramente il cliente e la promozione e non importerà a nessuno se il suo matrimonio dovesse fallire.

GIOVANNI Un finto matrimonio.

GIULIA Esatto, finto. Basta trovare la persona giusta.

GIOVANNI *(pensieroso)* No, è assurdo, tante complicazioni per fare una presentazione. Troverò un altro modo per farla.

GIULIA Non vorrei permettermi ma... posso essere sincera?

GIOVANNI Mi dica Giulia.

GIULIA Lei ha dei problemi...

GIOVANNI Opportunità.

GIULIA No, ha proprio dei problemi... ma piccoli... a proporre le sue idee.

GIOVANNI (*non capisce*) I migliori progetti realizzati in azienda sono i miei!

GIULIA Ma non ne ottiene il merito...

GIOVANNI Uhm... sì, ci sono dei prob... delle difficoltà nelle attribuzioni dei meriti.

GIULIA Con il mio piccolo stratagemma, riuscirà a presentare questo progetto... (*beve*) buono questo vino! (*se ne versa un altro bicchiere e lo beve tutto di un fiato per prendere coraggio*) Tornando alla mia idea...

GIOVANNI Far finta che sia sposato?

GIULIA Basterebbe trovare la persona giusta, che sappia che è tutta una finzione, che vada d'accordo con lei... magari una donna che lavori per lei da anni, con dedizione e ...

GIOVANNI Non aggiunga altro, ho capito.

GIULIA (*sorride*) Io sarei contenta di poterla aiutare. In fondo andiamo d'accordo, so quello che le piace e tutti i suoi orari.

GIOVANNI (*girando per la scena pensando ad alta voce*) Cosa dovrei fare? Come posso introdurre la "moglie" al cliente? Tutti sanno che sono single... non crederanno ad una fantomatica moglie misteriosa.

GIULIA Beh, sì, sarebbe strano ma non impossibile e non deve essere una donna misteriosa. Ricorda la settimana di formazione a Las Vegas che abbiamo frequentato lo scorso mese?

GIOVANNI Come posso dimenticarmela. Ho avuto una gastroenterite così forte che sono stato chiuso in bagno tutta la settimana.

GIULIA Appunto. Possiamo far credere a tutti che stando fuori...

GIOVANNI (*si illumina*) Ho conosciuto una donna, è scoccato il colpo di fulmine e mi sono sposato.

GIULIA Sì! Cioè no, che vuole dire conosciuto?

GIOVANNI (*esaltato*) Nella città del peccato ho conosciuto una signorina...

GIULIA Più che conosciuto, scoperto, o meglio vista con occhi nuovi...

GIOVANNI Eh? No!! Nessuno l'ha mai vista. In ufficio non la conoscono e come potrebbero!!

GIULIA Ma io... pensavo che... dedizione, lavoro insieme... la finta moglie fossi io. Sarei contenta di aiutarla.

GIOVANNI Lei? Ma no! È assurdo! (*ride*) Il suo aiuto è fondamentale dietro le quinte, mi deve organizzare un passato, per fortuna ha solo un mese da coprire. Ma voglio tutto, foto con lo sfondo di Las Vegas, matrimonio con Elvis Presley e ... faccia lei, un po' di cose sdolciate. Si diverta!

GIULIA (*delusa*) Non vedo l'ora. E chi sarebbe lei? Devo mettere un annuncio sul giornale? Ovviamente mascherato.

GIOVANNI E finire in mano a chissà quale maniaca? No, no. Ho già la persona giusta. Discreta, efficiente, sincera e soprattutto a mia completa disposizione.

#### **SCENA 4 (Carla, Giovanni, Giulia)**

##### **Entra Carla da sinistra.**

CARLA Ho finito di là, ha bisogno di altro?

GIOVANNI Carla!

CARLA Sa il mio nome?

GIOVANNI Conosco tutti i nomi dei miei dipendenti.

GIULIA Carla? (*incredula*)

CARLA (*facendole il verso*) Giulia? (*a Giovanni*) Cos'è un nuovo gioco?

GIOVANNI È perfetta ed è già disponibile.

CARLA Mi sono persa qualcosa?

GIOVANNI Da quanto tempo lavora per me?

CARLA Quasi due anni.

GIOVANNI Ed è contenta?

CARLA Di cosa?

GIOVANNI Di lavorare per me? Dello stipendio, dell'orario...

CARLA Eh no ... (*sta per parlare ma si trattiene*) cioè sì, sono contenta, va tutto bene, non benissimo ma benino... accettabile.

GIOVANNI Perfetto.

GIULIA Perfetto?

CARLA C'è qualcosa che devo sapere?

GIULIA Forse è meglio che si sieda.

GIOVANNI Vuole qualcosa da bere? Dovrei avere...

GIULIA e CARLA Un Rosso Conero.

GIOVANNI Sì, ne gradisce un bicchiere?

***Giulia prende un bicchiere per Carla e glielo porge.***

CARLA Adesso mi spaventate!!

GIOVANNI No!! Perché? Sono solo gentile.

CARLA Appunto. (*beve il vino*)

***Carla è a sedere ed è circondata da Giulia e Giovanni***

GIOVANNI Ho bisogno che mi arrotondi il suo orario di lavoro.

CARLA Oltre alle dieci ore che faccio già?

GIOVANNI *(a Giulia)* Le ho detto che era a disposizione. *(si ferma, pensa, a Carla)* Dieci ore? Davvero? Al giorno?

GIULIA Ma non sai quante ora lavora per te?

GIOVANNI All'incirca.

CARLA *(a Giulia)* E mi paga il minimo sindacale.

GIULIA Giovanni, dovresti fare più attenzione alle persone che lavorano per te.

GIOVANNI Lo farò, ma non adesso. *(a Carla)* Dovrebbe passare qualche volta in ufficio.

GIULIA Ed essere disponibile la sera.

GIOVANNI Ha dei vestiti eleganti?

CARLA *(accerchiata)* Con quello che mi paga?

GIOVANNI Dobbiamo rimediare ... ci pensa lei Giulia?

GIULIA Certo. Ci penso io... *(toccando i capelli di Carla a Giovanni)* Le piace così?

GIOVANNI Dice di no?

GIULIA Non è di rappresentanza!!

CARLA *(allontanandosi)* Giù le mani!!! Di cosa state parlando? Non sono in vendita!!

GIULIA Non era a disposizione? Potremmo tornare alla mia proposta...

GIOVANNI No, lei andrà benissimo, basterà una sistematina.

CARLA O parlate chiaro o me ne vado immediatamente. Ho la mia dignità... ho bisogno di soldi ma non vi permetto di ...

GIOVANNI Di?

CARLA Di... che ne so io!!! *(si mette a sedere)* Mi farete impazzire!!!

GIULIA Adesso le spieghiamo tutto...

GIOVANNI Ha presente il cliente che devo conquistare? Il proprietario del "Family Market"?

CARLA Devo fare le pulizie a casa sua?

GIULIA No!!! *(a Giovanni)* Non va bene, non ha la preparazione adeguata, non potrebbe reggere il ruolo!!

CARLA *(A Giovanni)* Mi ha dato della stupida? *(a Giulia)* Oh... non avrò una laurea ma ti devi sciacquare la bocca prima di parlare di me. È chiaro o vuoi che te lo spieghi meglio? *(la minaccia con la scopa)*

GIOVANNI Non serve la violenza... sarà perfetta.

CARLA Ambeh!! Per cosa?

GIOVANNI Si ricorda che le dicevo che il cliente pensa che solo chi ha una famiglia felice potrebbe costruire la campagna pubblicitaria perfetta?

CARLA E che il suo collega è sposato mentre lei non lo è... oltre a odiare qualunque essere umano.

GIOVANNI Esatto.

GIULIA Non odia proprio tutti tutti... è solo selettivo.

CARLA Se ci crede tu! Allora? Se il cliente non cambia idea, non vedo soluzioni per lei. Mi dispiace. Ma cosa c'entro io?

GIOVANNI Una soluzione c'è, l'ha appena trovata Giulia.

GIULIA Grazie.

CARLA Volete farmi partecipe? O posso andarmene e dimenticare gli ultimi dieci minuti... magari con un po' di vino. *(allunga il bicchiere)*

GIOVANNI Giulia...

GIULIA Certo, subito, sono a sua disposizione... *(versa un altro bicchiere a Carla)*

CARLA Lascia la bottiglia. *(scambia la scopa con la bottiglia, beve)* Meglio...

GIOVANNI Allora...

CARLA Aspetti. C'è qualcosa che mi dice che me ne servirà un altro *(si versa un bicchiere)* Qualcuno gradisce?

GIOVANNI No, grazie, il vino annebbia il cervello.

GIULIA A me sì, grazie. *(prende direttamente la bottiglia e si attacca)*

CARLA Sono pronta, strappate questo cerotto!!

GIOVANNI Lei dovrebbe fare finta di essere mia moglie, così anche io sarò sposato.

GIULIA Ma solo fino alla presentazione della campagna pubblicitaria. Poi inventeremo una incompatibilità di carattere per motivare la vostra precoce separazione.

CARLA Quello è facile!!

GIOVANNI L'ho detto anche io!

GIULIA Ma senza contatti inopportuni!!

CARLA *(ironica)* Oh, davvero? Allora no, grazie!

GIOVANNI *(agitato)* Non saremo veramente sposati!! Io non devo... *(a Giulia)* Devo?

GIULIA No!!!!

CARLA *(ride)* O mamma!!! Siete spassosi!! Tranquillo, non ci tengo proprio a ... come hai detto? Avere contatti inopportuni!! *(ride)*

GIOVANNI Allora?

CARLA Uhm... Cosa dovrei fare esattamente?

GIULIA Niente di particolare, qualche visita in ufficio, posare per delle foto, essere gentile con il cliente...

CARLA Gentile? Ma gentile gentile o gentile *(fa la smorfiosa)* gentile?

GIULIA           Gentile.

GIOVANNI       E basta. Magari un aperitivo di rappresentanza.

GIULIA           Dove dovrà stare il più possibile in silenzio.

CARLA           *(offesa)* Ehi!!!!

GIOVANNI       Sarà meglio di rimanere a casa a fare le pulizie.

CARLA           Io quelle faccio, e non c'è niente di male a fare le pulizie!!

GIULIA           Allora? Che dice? Accetta? Può anche dire di no, troveremo un'altra donna... affidabile, preparata... Se pensa di non essere in grado...

CARLA           Sono in grado... che ci vorrà mai... è un'altra cosa il problema, o meglio l'opportunità.

GIOVANNI       Dica.

CARLA           Il contratto. Questa volta voglio un contratto, nero su bianco. Con la tariffa orario per...

GIULIA           Finta moglie?

CARLA           Accompagnatrice...no, badante. Meglio badante.

GIOVANNI       Ma abbiamo già un accordo.

CARLA           Verbale e quello può andare bene per le pulizie ma qui... siamo a un livello più alto. E anche il compenso deve essere adeguato... alla promozione.

GIOVANNI       Sua? *(a Carla)*

GIULIA           No tua. *(a Giovanni)*

CARLA           Ha capito tutto.

GIOVANNI       Va bene, ne parlerete voi due. Mi fido di Giulia.

GIULIA           *(tra se)* Non abbastanza.

GIOVANNI       Io ho una presentazione da completare!!

**Esce Giovanni a sinistra**

GIULIA           Non sarà niente di complicato, l'aiuterò io per qualunque cosa.

CARLA           Cosa ci guadagni tu?

GIULIA           Niente, io lavoro per il Signor Giovanni. Giovanni, solo Giovanni. Lei non deve chiamarlo Signore, una moglie non lo farebbe mai.

CARLA           Manco una donna delle pulizie, te lo assicuro! Siamo tornata al lei? E dammi del tu! Se dobbiamo lavorare insieme...

GIULIA           Sì, giusto.

CARLA           Ho visto come lo guardi, perché non ti sei fatta avanti tu?

GIULIA           L'ho fatto, ma il sig... ma Giovanni ha bisogno di me diversamente.

CARLA Brucia vero!!! (*versa da bere*) Toh, bevi...(*la bottiglia è finita*) l'abbiamo finita, strano. Comunque non ti preoccupare, per me è solo lavoro. E sarà faticosissimo fingere tutto il tempo.

GIULIA (*sognante*) Fingere di essere sua moglie... sì difficile...

CARLA Tanto per entrare nel personaggio... mi spieghi cosa vedi di bello... di minimamente decente in Giovanni?

GIULIA Si vede tanto che mi piace?

CARLA Solo Giovanni potrebbe non accorgersene.

GIULIA Quello mi piace.

CARLA Allora il tuo è masochismo!!

GIULIA No, mi piace il suo essere inconsapevole della malizia degli altri, di non credere alle favole, ma essere con i piedi per terra ...

CARLA È decisamente inconsapevole... non si accorge di nessuno accanto a se, pensa solo al lavoro e al dovere.

GIULIA Non è cattivo, semplicemente non ci pensa. Anche io faccio lo stesso. Non sono una persona sdolcinata.

CARLA Ah sì? Niente romanticismo? Non ha mai cercato il vero amore? Niente ricerca della persona giusta?

GIULIA Vero amore? Perché esiste? Io temo che tutti non fanno altro che fingere. E poi la persona giusta... in un pianeta con miliardi di persone è impossibile trovare quella giusta.

CARLA Ma non tutti sono uomini, ci sono anche le donne, i vecchi, i bambini...

GIULIA E questo restringe il campo a due miliardi.

CARLA Wow, ritiro tutto, siete fatti l'uno per l'altra.

GIULIA Già, lo penso anche io, ma lui non se ne accorge...

CARLA Oh... ecco che si affaccia un cuoricino romantico!!

GIULIA Potremmo lavorare magnificamente!

CARLA Ed eccolo che scompare!!

GIULIA Possiamo tornare agli affari? Hai detto che vuoi un contratto.

CARLA Oh, sì!! Mi piacerebbe tanto, non ne ho mai visto uno!!

GIULIA Un Co. Co.co.

CARLA Dè!!!

***Giulia la guarda male***

CARLA Scusa.

GIULIA Avrà il suo contratto da badante e poi possiamo collegarlo ad un contratto nuovo per il suo lavoro come donna delle pulizie, con i contributi pagati.

CARLA Non scherzare con i sentimenti!! Contributi... che bella parola. Suona così bene!! Posso darti un bacio!!

GIULIA No!!

CARLA Posso tenermi i benefit!!

GIULIA Che benefit?

CARLA *(ride)* Scherzo!!! Nessun benefit. Dove devo firmare?

GIULIA Appena torno in ufficio le preparo il contratto!

CARLA Dammi del tu, da oggi sei la mia migliore amica, anzi sei la sorella che non ho mai avuto!! *(va da lei per abbracciarla ma Giulia si scansa)* Proprio fatti uno per l'altra!! Oh, chi se ne frega!! *(la abbraccia di prepotenza)*

GIULIA Lasciami, lasciami, lasciami!!!

CARLA *(lascia Giulia e accenna un balletto per festeggiare)* Benefit, benefit, benefit.

**Entra Giovanni da sinistra**

GIOVANNI Abbiamo un accordo?

GIULIA È stata una dura contrattazione!!

CARLA Fidati, è stata un mastino.

GIOVANNI Ah, sì?

CARLA Questa donna è una macchina da guerra, fredda e spietata, come piace a te!!

GIULIA Ehm sì. Ho dovuto cedere qualcosina...

CARLA Ma tu hai una perfetta moglie da copertina. *(mostrandosi, poi a Giulia)* I vestiti che mi comprerai me li posso tenere?

GIULIA Certo!!

GIOVANNI Abbiamo un accordo?

CARLA Abbiamo un accordo!!

GIULIA E tu hai una moglie.

CARLA Ed io un contratto, con i contributi!!

GIOVANNI Contributi?

***Buio.***

***Sipario.***

**FINE PRIMO ATTO**

**SECONDO ATTO**

***Musica, Sipario, luce.***

*La sala è pronta per una cena, il tavolo al centro è apparecchiato in maniera molto elegante per quattro persone (Carla, Giovanni, Alterio e Elisabetta). Sul tavolo un vassoio con quattro bicchieri con aperitivi. Si aggiungerà un altro posto e poi altre due. Se è un tavolo espansibile, può essere aperto con l'aumento dei commensali.*

#### **SCENA 5 (Giulia, Giovanni, Carla)**

GIOVANNI Per stasera abbiamo invitato il cliente e la moglie. Una bella cena in famiglia per dimostrare che sono l'uomo giusto per pubblicizzare la famiglia perfetta.

GIULIA Perfetta ma finta ... ma già, stiamo parlando di pubblicità.

GIOVANNI Dov'è Carla?

GIULIA Lo chiedi a me? È tutto il giorno che non si vede, ha detto che si doveva preparare...

GIOVANNI Qui è tutto pronto?

GIULIA Sì, ma non erano questi i patti. Vada per l'aperitivo, ma un'intera cena! Organizzata da me poi.

GIOVANNI Giulia, non hai chiamato il catering?

GIULIA No, hai detto che avevi finito il budget.

GIOVANNI Ho una donna delle pulizie per questo. *(si mette a sistemare i piatti sul tavolo)*

GIULIA No, non più. Adesso hai una moglie. *(sospira)* Lascia, continuo io, vatti a preparare. I tuoi ospiti staranno per arrivare. Dovremmo rivedere il nostro accordo. Ho fatto una "wish list", la trovi sul mio profilo Instagram. *(si rimette a sistemare)*

#### **Entra Carla, molto elegante.**

CARLA *(facendo la "signora")* Tesoro, sono arrivati gli ospiti? Scusa se ti ho lasciato solo, ma dovevo incipriarmi il naso!!

#### ***Giovanni e Giulia la fissano in silenzio***

CARLA *(scoppia con entusiasmo e si mette in mostra facendo una giravolta)* Allora? Che ne dite!!

GIULIA Fantastica!! Sei uno schianto... ed è tuo.

CARLA Esatto, è mio e rimarrà mio! Scritto nero su bianco!! *(va ad abbracciare Giulia e a prenderle le mani)* Grazie Giulia!!!

GIULIA *(Imbarazzata)* Prego.

GIOVANNI Vogliamo mantenere un congegno?

CARLA Tranquillo Giovanni, sarò perfetta! Ti sei lamentato della mia performance fino ad adesso? Sono venuta in ufficio portandoti il pranzo da brava mogliettina, poi l'aperitivo con i tuoi colleghi, anche se non sono riuscita a incontrare Alterio!

GIULIA Alterio?

GIOVANNI *(a Giulia)* È il nome del cliente... *(a Carla)* puoi evitare di chiamarlo per nome?

CARLA Me lo ha chiesto lui, insistentemente, e tu non vuoi che infastidisca il "cliente" vero?

GIOVANNI E quando te lo avrebbe chiesto? Se non vi siete mai incontrati?

CARLA Al telefono. L'ho chiamato per invitarlo personalmente a questa cena. (*dandosi un tono*) Così fanno le donne di classe. Invitano a cena il cliente del marito.

GIOVANNI Facciamo un ripasso. Fra poco arriverà il cliente...

CARLA Alterio.

GIOVANNI Con la moglie...

CARLA Elisabetta.

GIULIA L'antipasto è pronto, le lasagne sono in forno... che fanno tanto famiglia. E per secondo, polpettone con patate fritte. Vado a controllare la cottura.

**Esce Giulia.**

CARLA Non avremmo esagerato con la famiglia? Non era meglio mettere qualcosa più moderno, più fusion?

GIOVANNI Assolutamente no! Manteniamoci al menù programmato, aggiungiamo solo dell'insalata.

CARLA Uh!!! Brividi!!

GIOVANNI Mi raccomando: niente politica, niente religione, niente sesso...

CARLA (*completa la frase*) Siamo inglesi. Era una citazione... aggiungi niente cultura.

GIOVANNI Siamo una normalissima famiglia tradizionale. Io ti sto affidando il mio futuro.

CARLA È solo un cliente.

GIOVANNI È il cliente fondamentale per ottenere la promozione, tutto il mio lavoro è in gioco.

CARLA È solo lavoro, appunto. C'è altro nella vita.

GIOVANNI Cosa?

CARLA Gli affetti, amici, amore, famiglia.

GIOVANNI E ti ho assunto per questo.

CARLA Ma con chi sto parlando!! Una curiosità, perché non hai scelto Giulia? Ti sarai accorto che...

**Entra Giulia interrompendoli, sta portando una sedia.**

GIULIA (*agitata*) Giovanni!

GIOVANNI Giulia, siamo pronti. Ha chiamato in ufficio? Stanno per arrivare? (*la guarda meglio*) Perché ha una sedia?

GIULIA Perché non riesco a portarne due. (*Giovanni non capisce*) Stanno arrivando e non sono da soli.

GIOVANNI In che senso?

GIULIA Il cliente è passato dall'ufficio e ha invitato Pierluigi.

GIOVANNI Pierluigi? A casa mia? Non pronunci quel nome lo sa che mi fa venire i brividi!

GIULIA Diciamo che “lui” si è autoinvitato. Dobbiamo sistemare il tavolo.

CARLA Potete smettere voi due di darvi del lei? È estremamente fastidioso. E poi sarebbe un primo passo per un avvicinamento.

***Giulia e Carla collaborano per sistemare il tavolo mentre parlano. Se il tavolo è allungabile lo aprono, aggiunge la sedia in più. Giovanni è fermo imbambolato.***

GIULIA Non essere preoccupato, sarà un’ottima occasione per un confronto.

GIOVANNI Un confronto? Tra me e ... (*brivida*) Pierluigi?

GIULIA Esatto. I piatti, devo andare a prendere i piatti!!

**Esce Giulia a sinistra.**

***Giovanni si siede sconcolato.***

GIOVANNI (*tra sé*) Un confronto tra Carla e Janine? Siamo rovinati.

CARLA Ehi!!! Chi sarà mai ‘sta Janine?

GIOVANNI Prima di tutto una signora che non dice “sta” ma “questa”, potresti usare le parole per intero?

CARLA Se non credi che io sia all’altezza, perché non hai preso una più “studiata”?

GIOVANNI Janine è una donna di classe, si sa comportare in pubblico, Pierluigi non fa che vantarsi della sua bellezza...

CARLA Qualcos’altro?

GIOVANNI Beh... fammici pensare.

**Entra Giulia con il necessario per apparecchiare un posto a tavola (piatti, posate e bicchieri). Li sistema con l’aiuto di Carla e Giovanni.**

CARLA (*a Giulia*) Giovanni teme che possa sfigurare nel confronto con Janine. Senza neanche conoscerla.

GIULIA Avrete occasione di conoscerla. (*a Carla*) Non hai nulla da temere... spero.

CARLA Rassicurante.

***Suona il campanello.***

GIOVANNI Eccoli... (*agitato*) Carla va a prendere un’altra sedia.

CARLA Ubbidisco.

**Esce Carla.**

GIOVANNI (*preoccupato*) Non ce la possiamo fare, cosa mi è venuto in mente! Ah già, non è venuto in mente a me.

GIULIA La cosa sta diventando complicata ma non impossibile.

***Giulia va ad aprire.***

**SCENA 6 (Giulia, Giovanni, Pierluigi, Janine)**

**Entra Pierluigi da destra, è elegante, vestito da ufficio.**

PIERLUIGI *(si toglie il soprabito e lo dà a Giulia)* Giulia, che ci fai qui? Gli straordinari? *(ride)* Se sapevo che eri così disponibile, ti avrei preso io come segretaria! *(si guarda attorno)* Questa sarebbe la tua reggia Giovanni? Proprio come me l'aspettavo, squallida.

GIULIA Ti stai divertendo? Proprio infantile.

PIERLUIGI Giovanni, ti fai difendere dalla mamma? Giulia, spero per te che ti darà un bell'aumento per quanto ti stai dando da fare.

GIOVANNI Non ho bisogno di parlare, ti affosserai da solo.

PIERLUIGI Uh!!! Che paura!! Allora dove hai nascosto tua moglie?

GIULIA E tu dove hai lasciato la tua?

PIERLUIGI È andata a parcheggiare.

GIULIA Fai guidare tua moglie? È incinta!

PIERLUIGI Sì, già. Mica è malata.

GIULIA Non ho capito se sei progressista o solo stronzo.

**Giulia esce col soprabito di Pierluigi.**

PIERLUIGI Adesso ho capito perché vuoi la promozione, vivere così deve essere frustrante. Strano che una donna abbia accettato di vivere... qui... con te.

***Giovanni tace.***

PIERLUIGI Non c'è gara, è come rubare un leccalecca ad un bambino. Due settimane fa eri un vergine single e adesso hai una moglie?

GIOVANNI Perché ti stupisci? Sono un buon partito.

PIERLUIGI Devo ammettere che è un bel colpo. Bene, mi piace la sfida, pensavo già di annoiarmi. Dov'è? Non me la presenti?

***Suona il campanello***

PIERLUIGI e GIOVANNI Il cliente!!

***Entrambi si precipitano alla porta, spintonandosi.***

GIOVANNI È casa mia!!

PIERLUIGI Prego. *(lo lascia passare e si sistema la giacca)*

***Pierluigi apre la porta. Entra Janine.***

***Ha la pancia finta, ma non si deve capire così facilmente, ha un cappotto.***

GIOVANNI Janine immagino, accomodati. Vuoi darmi il cappotto?

JANINE Fa attenzione, è vera volpe. *(va da Pierluigi)* Ciao tesoro!!

**Giovanni esce a destra (sgabuzzino) per mettere via il cappotto.**

PIERLUIGI Dove hai parcheggiato? Hai fatto attenzione?

JANINE Sei preoccupato per me o per la macchina? Se eri così ansioso potevi guidare tu.

PIERLUIGI E stropicciarmi il gessato? Che hai in testa?

JANINE Ho parcheggiato a pagamento, la tua piccola è al sicuro.

PIERLUIGI Bene, adesso fa attenzione. Il nostro futuro dipende dalla cena di stasera.

**Rientra Giovanni.**

PIERLUIGI Dobbiamo aspettare ancora a lungo? Quando ci farai conoscere la donna misteriosa?

GIOVANNI È venuta in ufficio, ma tu non c'eri.

PIERLUIGI Ero ad un incontro d'affari.

GIOVANNI Alcolici di mattina?

PIERLUIGI Erano giapponesi, col fuso orario per loro era sera. Orario perfetto per un mojito.

JANINE A proposito di mojito, c'è qualcosa da bere?

GIOVANNI Vado a prenderti dell'acqua.

JANINE Acqua? Non c'è niente di più forte?

GIOVANNI Alcolici? In gravidanza?

JANINE (*guarda la sua pancia*) Sì, cioè no ovviamente, intendevo... un succo di frutta. Fai tu... mi piacciono tutti. (*verso Pierluigi e mostra il dito*) Mi aspetto un bello sberluccico... per quando nascerà il mostriattolo... o anche prima! (*si mette a sedere*) Questa pancia è veramente pesante.

PIERLUIGI Io non aspetto nessun poppante... non dalla mia pancia e posso bere. Dove nascondi la roba buona?

GIOVANNI Abbiamo preparato degli aperitivi. Serviti pure.

***Pierluigi prende un bicchiere dal vassoio sul tavolo.***

***Suona il campanello.***

**Entra Giulia agitata.**

GIULIA Devono essere loro.

PIERLUIGI E che fai lì impalata, vai ad aprire no!!

GIOVANNI Sì, Giulia, per favore.

***Giulia va ad aprire.***

**SCENA 8 (Giulia, Giovanni, Pierluigi, Janine, Alterio, Elisabetta)**

**Entra Alterio seguito da Elisabetta.**

ALTERIO Buongiorno a tutti!! (*si toglie il cappotto e lo dà a Giulia*) Tenga.

GIULIA Sono Giulia Scapaci...

***Alterio non la ascolta e passa oltre.***

GIULIA ...la segretaria di ... lasciamo perdere. *(rivolgendosi a Elisabetta)* Vuole darmi il suo soprabito?

ELISABETTA Grazie. *(lo consegna a Giulia)*

***Pierluigi si fa avanti verso Alterio.***

PIERLUIGI Alterio, la stavo aspettando, senza di lei non è una festa. Vuole da bere? Giovanni non ha molto, ma se si accontenta... Giulia, ci servi due cocktail?

GIULIA Io non sono... *(sbuffa)* provvedo subito.

***Giulia si affaccia alla quinta di destra per mettere via i cappotti.***

ALTERIO *(a Giovanni)* Grazie per l'invito. Dov'è la sua mogliettina? Mi hanno detto che vi siete conosciuti solo un mese fa e subito vi siete sposati! Non vedo l'ora di conoscere questa donna così speciale!

PIERLUIGI Non direi speciale, forse il nostro Giovanni era solo disperato...

ALTERIO *(A Pierluigi)* Mi piace la competizione ma non i colpi bassi. Lasci giudicare a me.

***Giulia rientra. Va a prendere due bicchieri dal vassoio sul tavolo.***

GIULIA *(passando da Giovanni)* Voglio un aumento.

***Giulia si avvicina a Pierluigi con due bicchieri e ne porge uno.***

GIULIA *(a Pierluigi)* Il tuo cocktail. *(a bassa voce)* Strozzatici. *(forte)* Signor Alterio, il suo cocktail.

ALTERIO *(lo prende poi verso Giovanni)* Lei permette alla servitù di chiamare gli ospiti per nome?

GIOVANNI C'è stato un equivoco, lei è Giulia Scapaci, la mia assistente, la migliore che avrei potuto trovare.

ALTERIO *(ride)* Un piccolo equivoco, è facile confondersi tra cameriera e segretaria, entrambe preparano da bere!! *(ride)*

PIERLUIGI Però la seconda è specializzata in caffè. *(ride)*

***Giovanni non ride ma viene incentivato da Giulia con una gomitata. Giovanni ride per finta.***

GIULIA Ha proprio ragione!! *(ride per finta)*

***Elisabetta nel frattempo è ferma all'ingresso.***

ALTERIO Dai Betty, che fai lì impalata!!

ELISABETTA *(entrando)* Potrei avere anche io qualcosa da bere?

ALTERIO Sì, ma non fare come al solito!! *(verso gli altri)* Non fa altro che approfittare di ogni occasione per scolarsi qualunque cosa. *(ride)*

***Giulia le porta l'ultimo bicchiere che scola in un secondo e ne chiede un altro allungando il bicchiere.***

ELISABETTA Ottimo, me ne prepara un altro?

GIULIA Certo, vado subito.

ELISABETTA Grazie, è molto gentile.

Giulia esce.

**SCENA 9 (Carla, Giovanni, Pierluigi, Janine, Alterio, Elisabetta)**

ALTERIO *(a Elisabetta)* Meglio che ci mangi qualcosa sopra... a proposito, quando si mangia?  
Ho un certo appetito.

Entra Carla da sinistra.

ALTERIO Uhm! *(squadrandola dal basso all'alto)* Tanto appetito. Lei deve essere la Signora...  
*(verso Giovanni)* Come ti chiami tu?

GIOVANNI Rossi. *(non viene ascoltato)*

CARLA Mi chiami solo Carla. Signor Alterio, è un piacere incontrarla di persona, dopo averla sentita per telefono. *(gli porge la mano)*

ALTERIO Niente signore. Carla, lei di persona è anche meglio di quello che mi ero immaginato sentendo la sua voce. *(le prende la mano nelle sue due e non la lascia)* Vellutate.

CARLA Lei è un aduttore, starei tutto il tempo qui, ma sono la padrona di casa e mi devo occupare anche degli altri ospiti.

ALTERIO Aspetterò il mio turno allora.

Carla va da Elisabetta.

CARLA Piacere Carla.

ELISABETTA Elisabetta.

GIOVANNI Comunque io mi chiamo Rossi. Giovanni Rossi.

ALTERIO Sì, è vero, me ne ero dimenticato.

GIOVANNI È un cognome tanto comune... è normale confondersi.

JANINE Scusate! Posso avere il mio succo? Sapete, sono incinta e quando si aspetta una nuova vita non si possono bere alcolici.

ALTERIO È incinta? Complimenti al padre!! Io adoro i bambini, purtroppo la mia signora non è riuscita a darmi questa felicità.

ELISABETTA Quindi posso bere... quando arriva il mio cocktail?

Pierluigi va da Janine e la prende di forza portandola da Alterio.

PIERLUIGI Lasci che le presenti mia moglie! Janine. È una ballerina, è incinta e ha la pelle morbidissima.

ALTERIO Vedo.

PIERLUIGI *(a Janine)* Dai tesoro, dì qualcosa. *(agli altri)* È timida.

JANINE Non sono proprio una ballerina, è solo un hobby.

PIERLUIGI *(a Janine)* Ma hai il fisico della ballerina. *(agli altri)* È al quint... sesto mese di gravidanza e non ha messo su un chilo. *(a Janine)* Fa vedere...

CARLA La sta mettendo a disagio.

PIERLUIGI Non si preoccupi per mia moglie, quando si ha il suo fisico è normale metterlo in mostra.

CARLA Non su richiesta.

ALTERIO A me non dispiace guardare una bella donna. Poi quando le donne sono incinte diventano raggianti.

PIERLUIGI Ringrazia Janine, ti ha fatto un complimento.

JANINE Grazie. Gentilissimo. *(si stacca dal marito e va a sedersi)*

ALTERIO E in ottima forma, cosa fa per mantenersi così? Che tipo di palestra? Ce lo dica, magari iscrivo anche mia moglie. Non vuole mai andarci.

CARLA Sua moglie è una splendida donna, non ha bisogno di faticare in palestra. E io non ho tempo per andare in palestra.

ALTERIO *(interviene)* Il suo è un dono di natura, eh? Fortunato Giovanni ad averla incontrata.

GIOVANNI Sì, è stata una sorpresa. Un giorno mi sono voltato ed era lì.

ELISABETTA A proposito della vostra storia, perché non ci dite qualcosa di più? Non capita tutti i giorni di sentire una storia tanto romantica.

ALTERIO Su Giovanni, ci dica tutto...

GIOVANNI Non è niente di speciale! Ci siamo conosciuti a Las Vegas, alla settimana di formazione organizzato dalla nostra agenzia.

ALTERIO E dice niente?

PIERLUIGI Sei partito single e sei tornato con una moglie.

ALTERIO Deve essere stato un weekend molto ... piccante.

ELISABETTA Alterio! Lascia parlare i ragazzi!

ALTERIO *(a Carla)* Immagino perché lui abbia perso la testa.

CARLA Io invece ancora non lo so. Me lo ripeto tutti i giorni: non mi merito un uomo come Giovanni. Non credevo di potermi innamorare così improvvisamente ma dopo quello che ha fatto...

JANINE E cosa ha fatto?

ALTERIO Mi faccia indovinare... *(allusivo)*

PIERLUIGI Avrà dato fondo a tutti i suoi risparmi per chissà quali regali o cene fuori.

CARLA No, siete proprio fuori strada.

ALTERIO Las Vegas permette di divertirsi in così tanti modi... allora Giovanni? Come l'ha conquistata?

GIOVANNI Io...

CARLA Dai Giovanni, non fare il timido. Racconta come mi hai conquistata?

GIOVANNI Non ho fatto niente di speciale.

ELISABETTA State mettendo in difficoltà questi ragazzi.

ALTERIO Voglio solo conoscere tutti i resoconti di questa storia. Allora? Chi parla? Sta diventando un mistero.

PIERLUIGI Io non ci credo a questi colpi di fulmine.

CARLA Neanche io, ma Giovanni... ero a fare una passeggiata per la Strip, la strada principale di Las Vegas e avevo la testa per aria... quando mai avevo visto tante luci, il Bellagio, il Miragè! Ero arrivata a Las Vegas per un caso, quelli che ti capitano una volta nella vita. Ho vinto un concorso a premi ed ero lì, che camminavo con la testa per aria, quando qualcuno mi colpisce e mi butta a terra! Era Giovanni. Io stavo per essere investita da un SUV gigantesco e non mi ero accorta di niente. Giovanni è arrivato al momento giusto e mi ha trascinato via, siamo finiti sopra ad un carrettino di fuori. Quando mi sono ripresa ero immersa nei petali dei fiori e ho visto il viso del mio salvatore. Come potevo non innamorarmi!!

ELISABETTA Un eroe!

PIERLUIGI Non ti vedevo nelle vesti dell'eroe.

CARLA È sempre così, sorprendente.

## **SCENA 10 (Carla, Giovanni, Pierluigi, Janine, Alterio, Elisabetta, Giulia)**

### ***Entra Giulia con un vassoio e altri cocktails.***

GIULIA *(a tutti)* Vi volete accomodare? Il pranzo sarà pronto a minuti. *(Rimane in piedi con il vassoio)*

ALTERIO Con estremo piacere. Complimenti Giovanni, ben fatto.

***Alterio prende la posizione centrale. Janine si siede vicino a Alterio e si mette al cellulare, Elisabetta si siede nel posto più distante dal marito, con il suo bicchiere.***

ALTERIO *(sorride a Janine e poi si rivolge a Carla, indicando il posto accanto a sè)* Questo è il posto per la padrona di casa.

CARLA Grazie, ma lo lascio per Giovanni, così voi uomini potete parlare tranquillamente di lavoro. Io mi accomodo qui. *(vicino a Elisabetta)* Giovanni, avanti siediti e parla... *(a Alterio)* è sempre così, quando è preso da un progetto non pensa ad altro.

GIOVANNI *(imbarazzato)* Sì, giusto. Parlare. Forse prima dovrei bere qualcosa. *(va da Giulia e dai suoi cocktails)*

GIULIA Prendi e sta tranquillo, non hai niente da temere. Il nostro progetto è magnifico. *(poggia gli altri cocktail sul tavolo)*

PIERLUIGI Giovanni, mancano i segnaposti. Rimedio io. Janine, tesoro, quello è il mio posto.

JANINE *(offesa)* Ma... e io dove mi siedo?

PIERLUIGI Non è importante.

***Pierluigi fa spostare Janine per sedersi a fianco di Alterio. Janine si metta al altro capo tavola.***

JANINE *(a Giovanni)* Ci racconti di più, la vostra storia è affascinante. Lei deve essere un uomo affascinante.

PIERLUIGI *(riprendendola)* Janine...

*Janine alza le spalle ancora offesa.*

JANINE Scusate, vado a rinfrescarmi. Il bagno?

GIOVANNI La seconda a destra.

*Esce Janine.*

ELISABETTA Un eroe è sempre affascinante...

PIERLUIGI È più fortunato, che eroico.

ELISABETTA Su, non faccia il timido, ci racconti come è andata!

GIOVANNI Non lo so... nel senso che non capisco ancora come sia successo.

GIULIA Si imbarazza sempre. Meglio che lo racconti Carla.

CARLA Come preferite. Allora, io mi ero appena ripresa su un letto di fiori, ma avevo sbattuto la testa e dovevo stare in osservazione. A Las Vegas, senza assicurazione sanitaria... questa storia poteva rovinarmi...

PIERLUIGI Ecco, c'entrano i soldi, c'entrano sempre i soldi!

CARLA Oh, no! Non avrei accettato mai. Mi sono potuta permettere solo una veloce visita al pronto soccorso, per sicurezza sarei dovuta rimanere lì tutta la notte... vi lascio immaginare a quali costi a meno che... *(guarda Giovanni)*

ELISABETTA Giovanni!

ALTERIO Ha pagato Giovanni?

CARLA Meglio, si è offerto di sorvegliarmi tutta la notte.

ALTERIO *(ammiccante)* E se l'è portata in camera! E bravo il nostro ragazzo!

ELISABETTA Era sotto sorveglianza medica, non ubriaca.

CARLA No, Giovanni è venuto nella mia misera stanza della pensione dove soggiornavo ed è rimasto tutta la notte su una scomodissima sedia di paglia, svegliandomi ogni mezz'ora. E la mattina dopo al risveglio si è presentato con la colazione. Non mi ha più lasciata sola...

PIERLUIGI Per sicurezza?

CARLA Beh, magari il primo giorno era per quello ma poi... mi sono ripresa perfettamente.

ALTERIO E l'ha portata in camera!

GIOVANNI No! Cioè...

CARLA Non si preoccupi per me, Giovanni è stato molto appassionato... ma non è abituato a parlare di dettagli intimi.

PIERLUIGI Non lo facevo un tipo focoso.

CARLA Le apparenze ingannano a volte.

ELISABETTA *(riferendosi a Alterio)* E a volte no. *(a Carla)* E poi? Quando avete deciso di sposarvi? Come è stata la proposta?

CARLA Oh, quella!!! Non ci crederete mai! La vuoi raccontare tu Giovanni? In fondo hai fatto tutto tu.

GIOVANNI No, tesoro, prosegui tu. Sei così brava a raccontare!

CARLA Come preferisci... la dichiarazione di Giovanni è degna di un film d'amore. Siamo stati tutta la settimana insieme, ha perfino saltato tutte le riunioni per stare con me.

PIERLUIGI Credevo fosse stato per un attacco di diarrea!

GIULIA Era una scusa, ovvio!

CARLA Ma ormai la settimana era finita, ed io mi sono recata all'aeroporto. Era stata una settimana magica ma pensavo fosse solo una bella parentesi, la vita è altro... così ho chiuso la nostra storia, perché non vedevo un futuro insieme.

ELISABETTA Ma se n'è pentita.

CARLA Ogni istante, da quando l'ho lasciato a quando ero in fila al gate...

PIERLUIGI È ancora lunga?

ELISABETTA e GIULIA Shhhh!!!!

ELISABETTA *(a Giulia)* Non conosce la storia?

GIULIA Ogni volta scopro un particolare nuovo! Continua Carla.

CARLA Ero in fila per l'imbarco e ho sentito urlare "Non andartene!" Era Giovanni ma non lo avevo riconosciuto. Mi ha preso un colpo, io non avevo fatto niente di male... sì, avevo preso una bottiglietta di profumo... ma non potevo andare in prigione per del profumo di contrabbando, invece... Sento un chiacchiericcio, la fila in coda si trasforma in un telefono senza filo, come quando eravamo piccoli e mi arrivano delle parole, non proprio in un italiano perfetto ma comprensibile... "Non andartene. Non posso stare senza di te. Non è vero che non abbiamo un futuro." Poi un signore si volta arrabbiato verso le guardie, dicendo qualcosa in inglese, non so cosa e in un'istante tutto l'aeroporto si è rivoltato contro le guardie urlando solo *(tipo slogan)* "Let him pass, Let him pass, Let him pass"!

ELISABETTA "Let him pass"?

GIULIA Lasciatelo passare.

CARLA Ad un certo punto cala il silenzio, tutti tacciono e un gruppo di energumani in divisa si fa spazio. Tutti quelli che avevano partecipato alla rivolta, si fanno da parte ed io mi ero già vista in gabbia con una divisa arancione. Il gruppetto di guardie mi si è fermato davanti e...

TUTTI E? *(lo dice anche Giovanni. Tutti gli altri si voltano verso Giovanni)*

GIOVANNI È appassionante come lo racconta, sembra di viverlo di nuovo.

CARLA Il gruppo di guardie si apre mostrandomi Giovanni. Lo avevano fatto entrare ma per mantenere la sicurezza lo avevano circondato e fatto scudo con i loro corpi. Quello che mi ha detto è stato talmente dolce e intimo che ... scusate... voglio che rimanga solo nostro.

ELISABETTA Certo.

PIERLUIGI Comodo.

GIULIA *(a Pierluigi)* Soddisfatto?

PIERLUIGI Proprio da Giovanni. E il viaggio di nozze?

GIULIA Non lo hanno fatto. Dovevamo lavorare al progetto per la pubblicità del Signor Alterio. Questa è la professionalità di Giovanni.

PIERLUIGI Bella storia. Complimenti Giovanni, ti serviva una famiglia e ne hai trovata una.

GIULIA È il karma, quando si fa del bene, alla fine arriva del bene.

PIERLUIGI Ho bisogno di bere. Giulia, si può avere un prosechino come aperitivo?

ALTERIO Sì, anche per me.

GIULIA Ma io avevo preparato... *(guarda i bicchieri, ne bene uno)* Prosecco. Provvedo subito.

GIOVANNI Aspetta Giulia, vado io.

GIULIA No, Giovanni. Devi rimanere qui a intrattenere i tuoi ospiti.

GIOVANNI Stanno bene da soli. Vado a vedere come vanno le cose in cucina.

**Giovanni esce.**

GIULIA *(agli altri, imbarazzata)* Ehm, sì. È richiesto di là. Io... vado a prendere i prosecci, voi... accomodatevi.

**Giulia esce.**

PIERLUIGI Capisco le difficoltà di Giovanni, è difficile la vita familiare e non la si può inventare da un giorno all'altro. Non è come me, come noi. Dieci anni d'amore vero cara? *(Janine non è in scena)* Janine? Janine!!

**Entra Janine.**

JANINE *(scocciata)* Che c'è? Non si può neanche pisc... *(si riprende e si dà un tono)* Dimmi tesoro.

PIERLUIGI Dicevo a Alterio dei nostri dieci anni d'amore!!

JANINE *(sorride forzatamente)* D'amore, caro.

PIERLUIGI E adesso siamo pronti ad accogliere un cucciolo!! *(a Janine)* Fa vedere la pancia al Signor Alterio!

***Janine si passa una mano sulla pancia.***

PIERLUIGI Fatti vedere. Sei mesi e neanche un chilo in più.

***Janine si mette in mostra malvolentieri.***

ELISABETTA *(si alza e va da Janine)* Sembra quasi incredibile, è tutta pancia!!

JANINE Sì, già. Fortuna.

Elisabetta raggiunge Janine e vuole toccarle la pancia.

ELISABETTA Posso?

JANINE Veramente...

PIERLUIGI Su, Janine. Condividi la nostra gioia.

*Elisabetta tocca la pancia e fa una faccia strana.*

JANINE È una pancia come tutte le altre.

*Janine si va a sedere.*

ELISABETTA Non ho molta esperienza di pance. Non ho avuto la fortuna di avere un figlio.

ALTERIO Ma trattiamo tutti i nostri giovani impiegati come fossero tali,

ELISABETTA *(tra sé)* Soprattutto le stagiste carine!! *(torna al suo posto)*

ALTERIO “Family market” è la nostra famiglia.

ALTERIO Dove è finito il padrone di casa? Lascia i suoi ospiti da soli?

CARLA Non lo so, ma mi fido. Sarà importante.

ELISABETTA Bella la fiducia!

## **SCENA 11 (Carla, Pierluigi, Janine, Alterio, Elisabetta)**

**Entra Giulia con un vassoio e i prosciutti.**

GIULIA Ecco i prosciutti. *(a Pierluigi)* Spero che siano di tuo gradimento.

PIERLUIGI Difficile, io sono abituato al meglio. Dov'è Giovanni?

**Entra Giovanni con una sedia.**

GIULIA Eccolo.

GIOVANNI Se ci stringiamo, facciamo posto anche per Giulia.

*Giovanni mette la sedia al tavolo. Giulia poggia il vassoio e va a sedersi in fondo.*

CARLA Giulia ma che fai? Il tuo posto non è lì, ma qui tra i tuoi colleghi, di fianco a Giovanni.  
*(indica il posto tra se e Giovanni)*

GIULIA Grazie, ma non serve.

CARLA Insisto. *(accompagna Giulia al suo posto)*

ALTERIO Tra gli uomini d'affari?

PIERLUIGI Una segretaria? Sarà anche brava ma qui si parla d'affari. Certe donne non sanno stare al loro posto. La mia Janine non si permetterebbe mai. Vero?

JANINE *(sbuffando e sorridendo di controvolgia)* Certo.

CARLA Oh, mi dispiace per lei.

PIERLUIGI Non è stata una grande idea aumentare i posti a tavola. *(a Alterio)* Se non riesce a gestire una cena, non sarà in grado di gestire la sua campagna pubblicitaria. Tutto questo fastidio, per far posto a una segretaria.

GIOVANNI Giulia non è una semplice segretaria, è il mio braccio destro. Condivido tutto con lei ed è fondamentale, sarei perso senza di lei. Oggi si è prestata ad aiutarmi per riuscire a presentare il nostro progetto, esatto nostro. Perché è tanto mio quanto suo e merita di essere visionato.

GIULIA Giovanni, grazie. È un piacere lavorare con te, sei ... un ottimo capo.

GIOVANNI Collaboratore.

ALTERIO Una dichiarazione di stima, reciproca... quasi eccessiva, e poi davanti a sua moglie! Se continua così la signora mi diventa gelosa...

GIULIA No, no... non c'è niente tra noi! Siamo solo colleghi. Giovanni è innamorato di sua moglie Carla. È follemente innamorato. Carla non ha niente di cui preoccuparsi.

CARLA Non mi preoccupo.

GIULIA Grazie per l'invito Giovanni ma io sono di troppo, è una cena in famiglia. Scusate, vedo se c'è bisogno di me in cucina e poi vi lascio.

GIOVANNI No, Giulia. Non sei di troppo. Rimani.

GIULIA Mi dispiace, Giovanni. Io volevo solo aiutare.

**Esce Giulia.**

ALTERIO Finalmente ha capito qual è il suo posto. Intromettersi in una giovane coppia e far ingelosire la nostra Carla... (*a Carla*) Non ci pensi, non turbi la sua dolce testolina e in caso... la consolo io.

CARLA Non sono gelosa Alterio, Giovanni non mi sta mancando di rispetto. Non sta facendo una corte non richiesta.

ELISABETTA Ha ragione. E io so invece chi lo sta facendo.

CARLA Oh, mi scusi, non intendevo dire che...

ELISABETTA Invece intendeva proprio quello che ha detto... scusi, dov'è il bagno?

GIOVANNI Sempre la seconda a destra.

**Elisabetta esce a sinistra.**

CARLA Scusate...

**Carla esce seguendo Elisabetta.**

***Buio.***

**SCENA 12 (Elisabetta, Carla)**

***Luce in proscenio. Entra prima Elisabetta seguita da Carla a prendere la luce.***

CARLA Si sente bene?

ELISABETTA È preoccupata anche lei che sia ubriaca?

CARLA No, sono più preoccupata del motivo che la fa bere tanto.

ELISABETTA È solo per divertirmi.

CARLA Non sembra che si stia divertendo. Perché lo accetta?

ELISABETTA Cosa non dovrei accettare?

CARLA Il comportamento di suo marito.

ELISABETTA Sono solo affari.

CARLA Serve dare fastidio a tutte le donne che si incontrano, per fare affari?

ELISABETTA Non creda, non sono molte le donne a cui le avances di Alterio danno fastidio.

CARLA Le assicuro che a me danno fastidio, le sopporto per Giovanni, ma non ancora per molto.

ELISABETTA Quindi lei ha un suo motivo per sopportarle?

CARLA È lei ha un motivo?

ELISABETTA Un motivo per farmi umiliare? No, non ce l'ho. Ha ragione.

CARLA Io non la conosco, ma non sembra il tipo che si faccia mettere i piedi in testa o che non possa mantenersi senza un uomo.

ELISABETTA Senza "quel" uomo... la conosce la storia delle rane?

CARLA Conosco la favola della rana che vuole essere grossa come un bue e si gonfia d'aria fino a scoppiare.

ELISABETTA (*ride*) Mi ricorda Alterio. No, intendevo le rane sul fuoco, si mettono a bollire in pentola con la temperatura bassa e si aumenta piano piano il fuoco senza che se ne accorgano... ecco, Alterio ha fatto lo stesso con me.

CARLA Ed è riuscita a cuocerla?

ELISABETTA (*pensa*) No, mi sento ancora viva.

CARLA Allora salti fuori dalla padella! Vogliamo tornare dagli altri?

ELISABETTA Aspetterei ancora un po', se non le dispiace.

CARLA Allora aspetterò con lei.

ELISABETTA Lei non accetta un no come risposta?

**Buio. Escono Elisabetta e Carla.**

*(Se si vuole spezzare la commedia in tre atti.) Sipario.*

## **FINE SECONDO ATTO**

*(se lo si vuole spezzare in tre atti)*

## **TERZO ATTO**

*Sipario.*

**SCENA 13 (Pierluigi, Giovanni, Alterio, Janine, Carla)**

***Luce sul palco.***

- PIERLUIGI Giovanni hai perso il controllo e non solo dei posti a sedere! Dov'è andata la tua mogliettina?
- GIOVANNI Carla non ha bisogno di essere controllata. Ha solo accompagnato la Signora.
- ALTERIO Almeno mi ha tolto quel muso lungo da sotto il naso.
- GIOVANNI Sua moglie o la mia?
- ALTERIO (*ride*) La mia, la mia, anche se ... anche la sua... ha un caratterino! Sono tutte così le donne stasera?
- PIERLUIGI No di certo.
- GIOVANNI Se permettete, vado a vedere se le signore hanno bisogno.

**Giovanni esce.**

- ALTERIO Janine, permette che la chiamo per nome? È un nome così affascinante?
- PIERLUIGI Lo dico sempre anche io!
- ALTERIO (*si alza e si mette in piedi in mezzo tra Janine e Pierluigi mettendo in imbarazzo Janine*) Mi dica qualcosa di lei. Come vi siete conosciuti?
- JANINE A l'università. Volevamo studiare insieme.
- ALTERIO Anche lei ha frequentato la Bocconi come suo marito?
- JANINE Bocconi?
- PIERLUIGI (*si intromette*) No, cioè sì, ma non l'ha terminata.
- JANINE Non ci sono proprio andata, alla Bocconi. Io sono una semplice diplomata.
- ALTERIO Non ci sto capendo niente. Vi siete incontrati all'università o no?
- PIERLUIGI (*imbarazzato*) Sì, ci siamo incontrati negli incontri conoscitivi, poi io sono entrato...
- JANINE Ah sì?
- PIERLUIGI ...Mentre lei si è fermata.
- JANINE (*scocciata*) All'ingresso. (*si alza*) Stanno facendo crescere la pianta, per portarmi un succo? Permettete?
- ALTERIO Certo, ma torni presto.

**Esce Janine.**

- ALTERIO Affascinante sua moglie e molto devota.
- PIERLUIGI Devotissima, farebbe qualunque cosa per me.
- ALTERIO Bene a sapersi.

**Entrano Giovanni e Carla**

- ALTERIO Oh, ecco finalmente i nostri padroni di casa! Tutto bene cara?
- CARLA Sì, grazie. Per la cena manca poco. (*va a sedersi*) Ho interrotto qualcosa?

ALTERIO Parlavamo di Janine e Pierluigi e di come Janine abbia deciso di lasciare gli studi per la famiglia.

PIERLUIGI Non serve una laurea per fare la mamma!! E poi chi li bada i bimbi se entrambi i genitori lavorano?

CARLA Mia madre ha sempre lavorato anche se aveva me da crescere, ed era sola.

ALTERIO Ma lei non ne avrà bisogno. Adesso c'è Giovanni per lei!!

CARLA Certo, ma penso che continuerò a lavorare. Sa le vecchie abitudini...

ALTERIO E il maritino cosa ne pensa?

GIOVANNI Eh, cosa? Io... penso che una donna possa scegliere cosa vuole fare della sua vita, indipendentemente dal marito.

ALTERIO Troppa indipendenza diventa confusione. Ognuno ha i suoi ruoli. E poi le donne sono così belle... che mi distraigo sempre a ammirarle e non faccio caso a quello che dicono.

CARLA Non ho parole...

PIERLUIGI Meglio così, almeno non dobbiamo impegnarci ad ascoltarla! (*ride*)

GIOVANNI E sbagliereste entrambi.

ALTERIO (*incredulo e offeso*) Io sto sbagliando?

GIOVANNI Io...

ALTERIO Lei sta scherzando, vero? Le piace provocare?

PIERLUIGI No. Giovanni sta dicendo come la pensa. Non crede nei valori della famiglia.

CARLA Perché pensa che una donna abbia qualcosa da dire e che possa essere indipendente?

PIERLUIGI Perché si lascia mettere i piedi in testa da una donna appena conosciuta, che si sta evidentemente approfittando di lui senza nessuna intenzione di fare da mamma e da moglie. (*a Alterio*) Giovanni non è un uomo da "Family market". Guardi me e Janine invece. Siamo sposati da anni e aspettiamo un bambino, che sarà cresciuto amorevolmente da genitori che sanno stare al loro posto. Io lavorerò per lei e potrò mettere tutto me stesso perché so che a casa c'è Janine.

GIOVANNI Invece io non posso rappresentare la sua catena, solo perché Carla vuole continuare a lavorare? Cosa c'entra una cosa con l'altra?

PIERLUIGI Se non lo capisci, mi stai dando ragione.

CARLA (*arrabbiata*) Eh, no. Adesso basta. Quello che farò quando sarò madre deve interessare solo a me. Ho sempre lavorato e continuerò a farlo.

PIERLUIGI Neanche lei è la donna giusta per rappresentare il brand "Family market".

CARLA A proposito di famiglia... (*a Alterio*) sua moglie non è ancora tornata. Non è preoccupato?

ALTERIO (*a Giovanni nervoso*) Sua moglie ha una lingua lunga, anche troppo. Questo non fa pendere la bilancia a suo favore. Vado a cercare la mia dolce metà. Con permesso.

**Esce Alterio. Cala il silenzio.**

PIERLUIGI Hai sbagliato, non bastava trovare una moglie, dovevi trovare quella giusta. Hai perso, ammettilo. Perdi con stile.

CARLA Cosa dovrebbe perdere? Lavorare per un vecchio provolone donnaiole, che non fa altro che umiliare se stesso e sua moglie?

PIERLUIGI Lascialo a me il provolone, lo adoro sciolto sulla piastra.

CARLA E la piastra chi sarebbe? Janine? E lei è d'accordo? *(a Giovanni)* Scusa Giovanni, mi dispiace per il tuo lavoro, ma io non sono in vendita neanche per dei contributi.

### Esce Carla

#### SCENA 14 (Giovanni, Pierluigi)

PIERLUIGI Avevo intenzione di rovinarti la serata ma stai facendo tutto da solo!! Bella scelta Carla! *(ride)*

GIOVANNI Cosa ha che non va Carla?

PIERLUIGI Non sa stare al suo posto, dovevi prepararla prima.

GIOVANNI A me piace così.

PIERLUIGI Ma tu non piaci a lei. Non credo per niente alla storia del colpo di fulmine, a me non la fai. È una donna troppo sveglia per innamorarsi di uno come te e sposarsi subito. Ti sei fatto fregare, è un'arrivista e crede di aver trovato un pollo.

GIOVANNI Non la conosci.

PIERLUIGI Neanche tu. Cos'è? Giulia non te la dava e hai rimediato su una professionista? L'hai conosciuta a Las Vegas. Chi è davvero Carla? Una ballerina o direttamente una prostituta? Questo matrimonio finirà con te che vivrai sotto i ponti.

GIOVANNI Carla era lì per una vacanza premio.

PIERLUIGI E che lavoro fa?

GIOVANNI È nel campo dei ... *(imbarazzato)* servizi per ... *(scatta)* non è una prostituta. Quello che fa non è affare tuo.

PIERLUIGI Comunque non funzionerà. Contratto e promozione saranno mie.

GIOVANNI Non ti dovevano neanche considerare per la promozione. Cos'hai fatto per l'agenzia? Hai mai avuto una idea originale?

PIERLUIGI No, e allora? Ho sempre messo la firma sulle migliori campagne!

GIOVANNI Sfruttando il lavoro degli altri.

PIERLUIGI Organizzando il lavoro degli altri. Anche questo è un talento.

GIOVANNI Hai fregato almeno due dei miei progetti, e non mi hai organizzato un bel niente.

PIERLUIGI Quello è un altro mio talento. Lo vuoi sapere una cosa divertente? Mentre tu ti sbatti tanto per far vedere il tuo progetto a Alterio, io non l'ho neanche iniziato.

GIOVANNI Cosa?

PIERLUIGI Non ne ho bisogno. Devo vendere me stesso e non il progetto. Convincerlo che io sono l'uomo giusto che riflette i suoi valori e la mission del gruppo "Family market" e poi... ci sono tanti pubblicitari bravi in ufficio, si inventeranno qualcosa.

GIOVANNI E tu te ne prenderai il merito.

PIERLUIGI Geniale vero? Anche Giulia non è male, disponibile e anche carina. Farebbe la sua figura nel mio team.

GIOVANNI Non accetterà mai.

PIERLUIGI Perché avete una storia?

GIOVANNI No, non abbiamo nessuna storia. Non accetterà perché ha la sua dignità.

PIERLUIGI Ma davanti al rischio di perdere il lavoro... le darò anche un aumento. Vedrai come si convertirà al mio team!

GIOVANNI Non hai abbastanza schiavetti?

PIERLUIGI Sì, ma la soddisfazione di fregarti il tuo braccio destro non ha paragoni. Puoi dire quello che vuoi, ma io uscirò da questa casa con un contratto in mano e la promozione in tasca.

GIOVANNI Come farai a conquistare il cliente, se non hai neanche un progetto da presentargli?

PIERLUIGI Farò come al solito, ottengo il contratto e metto al lavoro la mia squadra... e magari dopo questo scivolone, anche tu farai parte della mia squadra. Consolati almeno con il fatto, che la pubblicità per "Family market" sarà la tua... ma col mio nome.

GIOVANNI Sei un farabutto!

PIERLUIGI Per me è un complimento.

GIOVANNI Non ce la farai, perché io questa sera presenterò il mio progetto al cliente e così saprà che è il mio e non potrai appropriartene.

PIERLUIGI E a chi lo presenterai, ci siamo sono noi due. *(ride)*

## **SCENA 15 (Pierluigi, Giovanni, Janine, Alterio, Elisabetta)**

### **Entrano Janine, Alterio e Elisabetta.**

ALTERIO *(allegro)* Guardate chi ho trovato? Esco per cercare una donna e ne trovo due.

JANINE *(ride forzatamente)* Che fortuna!

ELISABETTA Almeno mi ha dato della donna.

ALTERIO Su Betty, non fare la sarcastica. Janine, ha bevuto qualcosa?

JANINE Un succo di frutta.

PIERLUIGI Che è perfetto per una donna in dolce attesa.

JANINE Sì, giusto. Sono stanca, vado a sedermi.

ALTERIO Si deve riguardare, cara. Nelle sue condizioni... dicono che un bel massaggio aiuta.

***Alterio si mette alle spalle di Janine e le massaggia le spalle.***

ELISABETTA È stanca di stare in piedi, non ha mal di schiena.

ALTERIO Le massaggierei i piedi volentieri!

ELISABETTA Non hai ritegno! Stai importunando una signora incinta davanti al marito e davanti a me.

PIERLUIGI Non sta importunando nessuno, vero Janine?

JANINE (*imbarazzata*) Beh... Scusate... sapete com'è la vescica di noi donne incinte. Il bagno è sempre la seconda a destra?

GIOVANNI Sempre lì.

**Esce Janine.**

PIERLUIGI Visto? Nessun imbarazzo.

GIOVANNI Se lo credi tu.

PIERLUIGI Il nostro Alterio è solo galante.

ELISABETTA Gli piace essere galante, sempre e con chiunque...

ALTERIO Di che stai parlando? Betty, non sai cosa dici.

ELISABETTA So benissimo cosa dico. Lo vedo come ti comporti in ufficio, ogni tanto ci passo, ti ricordi? Per firmare certi documenti...

ALTERIO Non interessano a nessuno le nostre questioni.

ELISABETTA Era solo per farti fare mente locale... ti ricordi che ogni tanto passo in ufficio vero? E tu hai attorno sempre qualche ragazza.

ALTERIO Sono solo stagiste!

ELISABETTA E cosa imparano stando sedute sulle tue gambe?

ALTERIO Non accetto che fai queste allusioni davanti a degli estranei. Il tuo ruolo lo sapevi bene, e lo hai mantenuto per tutti gli anni del nostro matrimonio.

ELISABETTA Hai ragione, lo sapevo e l'ho sopportato per troppi anni.

***Cala il silenzio.***

PIERLUIGI Giovanni, ma qui non si mangia mai? Non dovrebbe essere una cena?

ALTERIO Io non ho molto appetito e, in effetti, non sono venuto qui per mangiare ma per conoscervi meglio. Se devo affidare un contratto da milioni a uno di voi due, devo conoscere voi e le vostre famiglie.

PIERLUIGI Certamente, è normale. Io sono a sua completa disposizione e anche Janine è disponibile... per farsi ... conoscere. (*allusivo*)

ELISABETTA (*tra sé*) O povera Janine!!

PIERLUIGI (*senza ascoltare, continua a Alterio*) Nella sua scelta dovrebbe anche considerare da quanto tempo si ha una famiglia. È impossibile capire i bisogni di una famiglia se ce l'hai da una settimana.

GIOVANNI *(a Pierluigi)* Nelle indicazioni che sono state date, c'era scritto che il referente per l'agenzia doveva essere sposato, non era indicato da quanto tempo.

PIERLUIGI Non serve che aggiunga altro, Giovanni si sta rovinando con le sue mani. Ce ne siamo accorti tutti che il suo matrimonio non può essere che finto! A parole dice di essere il maritino di Carla, ma tra lui e Giulia, c'è qualcosa di più di una collaborazione.

ALTERIO *(sorridente)* Una cosa non esclude l'altra. L'ho sottovalutata Rossi.

GIOVANNI Non potrei mai...

ALTERIO Cosa non potrebbe fare? Siamo uomini, siamo fatti così e le tentazioni sono tentazioni!

ELISABETTA Non tutti sono come te. Il signor Giovanni si è comportato come un gentiluomo. Lo pensiamo tutti o sbaglio?

#### **SCENA 16 (Giulia, Pierluigi, Giovanni, Alterio, Elisabetta, Janine)**

##### **Entra Giulia.**

GIULIA *(seria)* Scusate, prendo le mie cose e vado.

PIERLUIGI *(a Giulia)* Non vuoi aiutare il tuo tesorino? Hai puntato sul cavallo sbagliato, mi dispiace per te.

GIULIA Chi dovrei aiutare? Giovanni? Non ha bisogno di me, sa fare il suo lavoro. Io sono solo di intralcio.

GIOVANNI No, Giulia, non sei di intralcio. Sono io che ho combinato un casino.

PIERLUIGI Non ti preoccupare, basterà che le faccia un regalino e tornerà tutto come prima.

ALTERIO Su, Pierluigi, non metta in imbarazzo la signora. Le relazioni sono segrete per un motivo.

GIULIA Relazione segreta? Con me? No, vi state sbagliando, Giovanni non ha mai mostrato interesse per me e poi adesso... ha incontrato Carla, si è sposato, ha una famiglia ed è felice così.

ELISABETTA Sembra dispiaciuta. *(allusiva)*

GIULIA *(imbarazzata)* Cosa? No, assolutamente. Io sono contenta per lui, merita di essere felice.

GIOVANNI Giulia, scusami.

PIERLUIGI *(a Giovanni)* Hai fatto una mossa falsa. Si vede che c'è qualcosa che non va nel tuo matrimonio e come potrebbe essere altrimenti? Pensate veramente che possiamo credere al colpo di fulmine?

GIULIA *(scatta)* Ma pensa ai matrimoni tuoi!! Tua moglie è nascosta in bagno e non te ne preoccupi neanche un po'.

PIERLUIGI È normale nelle sue condizioni. Starà benissimo!

##### **Entra Janine. Tutti si voltano verso di lei.**

PIERLUIGI Ecco appunto.

ELISABETTA Accidenti! Hanno anche il tempismo giusto. *(a Janine)* Complimenti!

JANINE *(non capisce)* Grazie. *(si rimette a sedere)*

PIERLUIGI *(a Alterio)* Non si faccia distrarre. Giovanni e Carla non sono una vera coppia. Lui non solo ha mentito, ma ha preso in giro tutto quello in cui crede: la sacralità della famiglia. È ovvio che Giovanni non è l'uomo per lei.

ALTERIO Sta dicendo la verità? Voi non siete una coppia?

GIULIA Certo che lo sono! Giovanni...

GIOVANNI *(interrompendola)* No, Giulia, grazie ma basta. Ha ragione Pierluigi. Carla non è mia moglie, non è innamorata di me, non credo neanche di piacergli molto e come potrebbe, sono sempre stato uno stronzo con lei. Mi sono sempre disinteressato di chi fosse e dei suoi problemi, prima di iniziare la nostra finta storia.

ELISABETTA E chi sarebbe Carla?

GIOVANNI È la mia donna delle pulizie, sottopagata e sfruttata da un datore di lavoro disinteressato alle persone. Ma rimedierò. Mi sono sempre nascosto nel lavoro senza neanche accorgermi di chi avevo accanto e di quanto fosse bello e appagante relazionarsi con gli altri.

ALTERIO Una donna delle pulizie? E voleva farla passare per sua moglie?

GIULIA Che ha contro le donne delle pulizie? È un lavoro pesante e rispettabile. E non è stata una sua idea. Sono stata io a proporlo.

GIOVANNI Ma io l'ho accettato, sono responsabile io delle mie scelte.

ELISABETTA Ammettere gli errori è onorevole.

ALTERIO È stata tutta una finzione? Mi avete preso in giro? Tutti voi?

ELISABETTA È la cena più interessante da tanto tempo.

JANINE *(si alza in piedi)* Ed è finita. Ha ammesso che è tutta una finta, possiamo andarcene. Gennaro hai vinto tu.

ELISABETTA Gennaro?

JANINE Gen... Gennaro è un nomignolo che uso con Pierluigi. *(si risiede)*

ELISABETTA *(ironica)* Certo.

PIERLUIGI Non cambiate discorso, Giovanni ha appena ammesso di essere un truffatore.

GIULIA *(A Pierluigi)* Chiudi quella boccaccia!

JANINE *(A Pierluigi)* Mi è scappato, scusa. Ma ormai la frittata è fatta.

PIERLUIGI Janine! Per una volta ha ragione la segretaria. Chiudi quella boccaccia!

JANINE Ma come ti permetti! Dopo tutto quello che ho fatto per te.

PIERLUIGI Janine... sta al tuo posto.

JANINE Non so più qual è il mio posto. *(si alza di nuovo)*

Esce Janine, sotto lo sguardo dei presenti.

*Silenzio.*

- ALTERIO Pretendo una spiegazione. Chi inizia?
- ELISABETTA (*ironica*) Inizia Gennaro?
- GIOVANNI No, tocca a me. (*a Alterio*) Ha ragione lui, vi ho ingannato. Non ho una moglie.
- PIERLUIGI Questo lo sapevamo già.
- GIULIA È stato obbligato, non aveva altra scelta. Solo chi era sposato poteva presentare il suo progetto e Giovanni è il migliore e il suo progetto...
- GIOVANNI (*interrompendola*) È sbagliato, completamente. Non hai sbagliato tu Giulia ma è il concetto base di famiglia su cui è fondata tutta la campagna pubblicitaria ad essere sbagliata. La famiglia non è quella che ho descritto, e non è a quella che “Family market” dovrebbe rivolgersi. Solo ora lo capisco e me lo ha fatto capire Carla... e Giulia. Famiglia è qualunque gruppo legato da affetto, con tutte le difficoltà che ci sono e “Family market” dovrebbe essere un alleato per tutti, un luogo dove qualsiasi tipo di famiglia si può sentire a casa.
- PIERLUIGI Gran belle chiacchiere, ma la famiglia è quella fondata sul matrimonio, con un uomo e una donna.
- ALTERIO Sono d'accordo con lui. Credo che la scelta sia stata fatta. Lei, Rossi, non può rappresentare la famiglia di “Family market”.
- GIULIA Perché? Non siamo degni del suo negozio? Non siamo abbastanza famiglia per lei?
- ALTERIO Il signor Rossi è single, che ne capisce di famiglia?
- GIULIA È single ma non è un'isola, non più. Ha imparato a relazionarsi con le persone ed è ... (*guarda Giovanni*) un ottimo collega.
- ELISABETTA Gli manca solo un po' di coraggio per farsi avanti con una certa signorina...
- GIOVANNI Cosa?
- ELISABETTA (*gentile*) Su Giovanni, l'unica cosa giusta che ha detto questo qui ( *riferito a Pierluigi*) è che c'è qualcosa tra lei e Giulia.
- ALTERIO Bene, è innamorato della segretaria, ma non basta. Non va bene per il mio gruppo. Ha mentito e non ha una famiglia.
- ELISABETTA Ma andava bene quando credevi che fosse sposato e che avesse un'amante. Il prototipo del marito perfetto. L'unico che conosci. Per me invece Giovanni va bene per il “nostro” gruppo.
- ALTERIO Betty non ti intromettere, sono questioni di affari, non è una delle tue telenovele. (*a Giovanni*) Avevo indicato chiaramente che avrebbe potuto lavorare per me, solo un marito e un padre, e lei non è nessuno dei due. Non sono interessato al suo progetto, non lo sarò mai. Ma non basta, lei sapeva di non esserlo e ha mentito. Questo non passerà senza conseguenze. Mi ha preso in giro e io non lo permetto. Sono potente, molto potente e sposto tanti soldi con ogni mio passo. Se la sua agenzia mi vorrà come cliente deve far fuori lei. E sarà mio impegno personale, far sì che non le sia facile trovare un altro lavoro.

ELISABETTA Ma cosa vuoi fare? Rovinarlo?

ALTERIO È esattamente quello che farò!

GIULIA Ma non è giusto, ha mentito sì, ma quello che era sbagliata era la sua assurda pretesa. Giovanni è il migliore nel suo lavoro, moglie o non moglie.

PIERLUIGI Lascia perdere, il contratto verrà assegnato a chi se lo merita. A me. Marito esemplare.

GIULIA Non è giusto, non se lo merita.

GIOVANNI Giulia, lascia perdere!

GIULIA No, non posso. È assurdo quello che vuole farti. In agenzia non lo permetteranno.

GIOVANNI E invece sì. I soldi sono soldi, e quelli che può portare lui sono davvero tanti!

PIERLUIGI Non ti preoccupare, Giulia. Ci sarà sempre un posto per te nel mio team. Se sarai fedele a me, come lo sei stata per Giovanni...

GIULIA Te lo puoi scordare, preferisco chiedere l'elemosina, che lavorare per te.

PIERLUIGI Puoi sempre chiedere a Carla se ti trova un posto come donna delle pulizie.

GIULIA Non è possibile, non posso crederci. State facendo fuori il migliore. Se va via lui, vado via anche io.

GIOVANNI No, Giulia. Non devi rinunciare al tuo lavoro per me.

GIULIA Il lavoro non è tutto. Ne cercherò un altro.

ALTERIO Allora dovrà cambiare settore. Se vuole seguire Rossi, lo seguirà anche nel suo tracollo. Non troverà nessun'altra agenzia pubblicitaria che voglia assumerla.

GIULIA Perché? Io so fare solo quello!

PIERLUIGI Dovevi pensarci prima di puntare sul cavallo sbagliato.

**Esce Giulia piangente.**

PIERLUIGI *(soddisfatto)* Mi è venuta fame, dov'è la cena?

GIOVANNI Te la puoi scordare.

**SCENA 17**

**Entra Carla**

CARLA Eccomi, scusate se vi ho lasciato soli. Ma avrete sicuramente parlato d'affari.

***Carla va a salutare Giovanni affettuosamente, con un bacio sulla guancia o abbracciandolo. Giovanni rimane un po' freddo.***

ALTERIO *(ironico)* Che coppia affettuosa! *(tra sé)* Proprio una brava attrice.

CARLA Giovanni sembra un po' orso ma è così affettuoso.

PIERLUIGI E sarà anche generoso!

***Silenzio. Tutti a guardare Carla e Giovanni***

CARLA (a Pierluigi) Sì, Giovanni mi ha fatto qualche regalo. Se lo può permettere. Mi sa che lei ha bevuto troppo.

**Silenzio. Carla si stringe a Giovanni che la allontana gentilmente.**

GIOVANNI Carla, lascia perdere.

CARLA Giovanni non fare il timido come sempre. Non è da tutti vivere una storia d'amore come la nostra.

ELISABETTA (tentandola gentilmente di fermarla) Carla... non credo...

CARLA E invece sì. Da quando siamo tornati da Las Vegas, Giovanni si è dedicato a me completamente. Ma non si preoccupi Alterio, il lavoro è sempre al primo posto. Lui riesce a fare tutto!! (gli da un bacio sulla guancia)

ELISABETTA Carla!

CARLA Per questo non me lo sono fatto scappare.

PIERLUIGI Ecco, scappare. Forse è meglio che inizi.

CARLA (a Pierluigi) Sono stata gentile, ma adesso non la sopporto più. Lei è ospite a casa mia, si comporti come si deve. (a Alterio) Giovanni non si comporterebbe mai così. Lei chi vuole che lavori nel suo gruppo?

ALTERIO Dovrei scegliere tra un maleducato e un ... truffatore?

CARLA Truffatore? Ma cosa...

PIERLUIGI Ci vada piano Alterio, non vorrei un'altra donna in lacrime.

CARLA Giulia stava veramente piangendo? Ma che razza di gente siete?

PIERLUIGI Noi? Non siamo stati noi ad accettare di far la finta moglie per soldi.

CARLA Attento a quello che dici.

ALTERIO Perché sta sbagliando? Non ha fatto finta di essere la moglie di Rossi in cambio di denaro? Chissà se la paga anche per altri "benefit". (fa il gesto delle virgolette)

ELISABETTA Alterio!

**Silenzio.**

CARLA Giovanni...

GIOVANNI Sanno tutto. Mi dispiace.

CARLA Dispiace a me. È per quello che ho detto prima?

GIOVANNI No, non era giusto fin dall'inizio. Fino dalla pretesa che solo gli sposati potevano presentare il loro progetto.

ALTERIO Non scaricherà la sua colpa ad altri e non a me. Lei è un farabutto.

CARLA Giovanni? No, non lo è. Ha mentito è vero, ma qui i farabutti sono altri. Mi dispiace solo per lei Signora Elisabetta, mi dispiace molto averle mentito... o meglio, averle nascosto la verità, perché per altri discorsi ero sincera.

ALTERIO Che discorsi?

ELISABETTA Per quello che la conosco, le credo. Mi è sembrata sincera.

ALTERIO Betty stai straparlando, sono un branco di truffatori.

ELISABETTA È una persona sincera che ha, occasionalmente, detto una bugia. Quindi tutta la storia del salvataggio a Las Vegas era inventato?

CARLA Completamente. Non mi posso permettere un viaggio in America e non ho mai vinto niente, neanche un piatto al supermercato.

ELISABETTA Complimenti! Ha una fervida fantasia!

CARLA Mi rimane solo quella. Posso sapere cosa è successo? Come ci hanno scoperto?

ELISABETTA Ha ammesso tutto Giovanni.

PIERLUIGI Dopo che io l'ho scoperto.

ALTERIO Non solo ha confessato, ma ha osato dare la colpa a me. A criticare quanto di più sacro c'è: la famiglia. Pretendeva di darmi a credere che il vostro gruppetto sia una "famiglia".

CARLA Gruppetto?

GIOVANNI Tu, io e ... Giulia.

CARLA *(a Alterio)* E questo l'ha offesa?

ALTERIO Fino nel profondo e con questo scherzetto non solo ha perso il contratto ma anche il lavoro, suo e della sua complice.

GIOVANNI Giulia.

ALTERIO *(ride)* Se siete una famiglia, si faranno mantenere da lei Carla, una donna delle pulizie un posto lo trova sempre! Anzi se promette di fare la carina, potrei assumerla io.

ELISABETTA No, Alterio.

ALTERIO *(a Elisabetta)* Non fare la gelosa. Hai appena detto che ti piace, non la vuoi in casa?

ELISABETTA Lei sì, ma non con te vicino. E comunque stavo parlando del lavoro di Giovanni e di Giulia.

ALTERIO Per loro, ti ho già detto di non immischiarti. Sono affari, non ti riguardano.

ELISABETTA Si parla di famiglia. Per me anche loro sono una famiglia.

ALTERIO Non sono come noi.

ELISABETTA Vero, non sono sposati, poi... non è importante se il marito tradisce continuamente la moglie e fa il cascamoto con qualunque donna che le passi davanti. *(a Carla)* Scusi, non volevo intendere che lei è una qualunque.

CARLA Oh, si figuri, prego continui pure, si tolga qualche sassolino dalle scarpe. E, per fare chiarezza, non ho gradito per niente le avance di suo marito Alterio.

ELISABETTA E chi vorrebbe le attenzioni di un vecchio bavoso... *(verso Pierluigi che sta per parlare)* Lei stia zitto. Adesso tocca a me.

ALTERIO Betty, hai bevuto davvero troppo.

ELISABETTA Hai ragione ma non si ripeterà. Hai raggiunto il limite, Alterio. Come puoi accusare questi ragazzi di aver finto, quando il nostro matrimonio lo è da almeno vent'anni? Loro hanno finto per quanto tempo? Due settimane? E solo per conpiacere il tuo bacato senso di famiglia. Sono più famiglia loro di noi due. Li lega amicizia, stima e affetto, anche se... Giovanni, vuole un consiglio da una vecchia romantica che parla poco ma osserva tutto? Inviti Giulia fuori a cena e non parli solo di lavoro, non esiste solo quello.

CARLA Lo sapevo, anche io ho avuto la stessa sensazione!!

PIERLUIGI Ma non sono una famiglia mentre io e Janine siamo felicemente sposati e aspettiamo un bambino.

ELISABETTA A proposito del vostro bambino...

PIERLUIGI Manca poco alla nascita.

ELISABETTA Io non credo. Vi ricordate prima? Ho toccato la pancia di sua moglie ed era morbida, troppo morbida.

PIERLUIGI Non è fatta di marmo, è ovvio che sia morbida. Ma lei che ne sa? Non è mai stata incinta. Non ne parliamo più.

CARLA Invece parliamone!! C'è qualcosa che non va. Meglio indagare. Provvedo io se non vi dispiace.

ELISABETTA Prego, faccia pure.

### *Esce Carla.*

PIERLUIGI Cosa avete intenzione di fare... se pensate di distrarci dalla vostra truffa, vi sbagliate!

ALTERIO Cosa sta succedendo?

ELISABETTA Sai come sono i tarli... quando ti entrano in testa, non se ne vogliono più andare.

### *Entra Carla, spingendo dentro Janine.*

JANINE Non mi tocchi, non si deve permettere.

CARLA Oh, io mi permetto eccome. (*la raggiunge, le alza il vestito e scopre il cuscino*) come lo volete chiamare? Piuma d'oca?

ALTERIO Cosa? Anche voi siete dei truffatori?

PIERLUIGI Sono sconvolto!! Mi ha fatto credere che era incinta!!

ALTERIO E magari non siete neanche sposati.

PIERLUIGI Certo che siamo sposati e io credevo sinceramente di aspettare un figlio, sono sconvolto quanto lei. Janine, questo non me lo dovevi fare... ma ti perdono come farebbe solo un buon marito.

JANINE Ma chi perdoni tu? Gennaro sono anni che viviamo insieme, ma non mi hai mai voluto sposare. Prima perché dovevamo trasferirci a Milano, poi perché non c'erano soldi, e ancora perché prima si doveva fare carriera... mi sono stufata, e mi chiamo Jessica.

ELISABETTA Jessica? E per caso lui si chiama Gennaro?

JANINE Esatto Jessica e Gennaro. Il mio vero nome è Jessica e il suo è Gennaro non Pierluigi.

GIOVANNI Gennaro... mi dà meno fastidio di Pierluigi. (*ha un brivido*)

JANINE Ha voluto cambiarmi nome. Per lui Jessica faceva troppo provinciale meglio Janine, più sofisticato, d'origine francese... ho studiato cinque anni il francese solo per farmi vedere alle cene aziendali a base di tofu! A me, che vivrei di carbonara e gricia!! La cucina vegana mi fa vomitare! Viva la ciccia! Ma lui no!!! Non potevamo mostrarci per quello che siamo. Pierluigi... dei miei stivali, si chiama Gennaro ed è cresciuto ai quartieri spagnoli.

CARLA Che c'è di male nell'essere cresciuto nei quartieri spagnoli.

JANINE Chiedilo a lui, io sono fiera di essere nata a Cento celle, mi sono fatta il culo a studiare e lavorare e devo far finta di essere una figlia di papà?

PIERLUIGI Gennaro non sarebbe stato accolto allo stesso modo di Pierluigi.

ALTERIO Siete tutti dei bugiardi, non posso fidarmi di nessuno qui dentro. Betta, andiamocene.

ELISABETTA Vai tu, io qui mi trovo benissimo.

CARLA Per me può rimanere quanto tempo vuole. Vero Giovanni?

GIOVANNI Certo, posso permettermi di avere un ospite, almeno ancora per un po'.

CARLA E poi ci sono le lasagne, basteranno per un sacco di giorni.

ALTERIO Betty, ti perdono per quello che hai detto prima, non eri tu a parlare ma l'alcool.

ELISABETTA Ti sbagli. Io bevevo per non parlare, ma adesso basta. Non vado da nessuna parte.

PIERLUIGI Alterio, siamo stati ingannati entrambi. Io capisco la sua visione di famiglia, potremmo fare grandi cose insieme. Le lasci perdere, lasci perdere tutti loro. Ha bisogno solo di me, andiamocene da questa gabbia di matti.

ELISABETTA Oh, lui non va da nessuna parte da solo. O meglio, lui può andarsene, ma i suoi soldi no. Capita quando si vogliono nascondere i fondi al fisco e si intesta gran parte del patrimonio ad altre persone. Bisogna avere cieca fiducia negli intestatari, in genere si predilige un genitore o un coniuge... da non fare arrabbiare.

ALTERIO Betty amore mio, ma che dici! Perché ti avrei fatto arrabbiare? (*Elisabetta lo guarda male*) Ancora quelle? Ma erano solo distrazioni, niente di importante, l'unica donna della mia vita sei tu.

ELISABETTA Sapete chi ha il 51% delle azioni della "Family market"?

CARLA Fammi indovinare, cavoli ragazza!! Sei tu il pezzo grosso.

ELISABETTA Esatto.

ALTERIO No, è solo una questione finanziaria, per l'agenzia delle entrate.

ELISABETTA Formalmente e materialmente io ho il controllo dell'azienda. Il fatto che non me ne sono mai occupata è solo marginale. Con gli aiuti giusti... mi sarebbe utile un buon responsabile del marketing.

CARLA Giovanni è perfetto per lei!

GIOVANNI Senza Giulia non mi sposto. Non voglio fare più niente senza Giulia. Avete tutti ragione, provo qualcosa per lei. Ho avuto sempre paura dei rapporti con le altre persone, figuratevi con le donne ma adesso... non mi basto più da solo e voglio il pacchetto completo. (*guarda Carla, poi si affretta ad aggiungere*) Con Giulia però... scusi Carla.

ELISABETTA Pacchetto completo?

CARLA Lui adora i pacchetti completi. Tranquillo Giovanni, va bene così.

ALTERIO Ma tesoro... ed io? Sono l'amministratore delegato?

ELISABETTA Non più, lo sono io adesso. Tu sei in prova.

ALTERIO Cavolo.

PIERLUIGI Io potrei esserle molto utile.

ELISABETTA Non credo. Invece sua moglie ha dimostrato capacità e flessibilità... (*a Janine*) cosa ha studiato oltre al francese?

JANINE Mi sono diplomata in ragioneria. Avevo iniziato l'università e avrei voluto laurearmi ma non me lo potevo permettere... altro che Bocconi. E comunque neanche Gennaro c'è andato.

ELISABETTA Venga in ufficio che qualcosa troverò che faccia al caso suo.

JANINE E potrò chiamarmi Jessica?

ELISABETTA Certo. È il suo nome!!

ALTERIO Tesoro, perché non torniamo a casa?

ELISABETTA Non ho ancora assaggiato la lasagna. L'odore è magnifico. L'ha fatta lei?

GIULIA Magari... sono della rosticceria all'angolo. Ma sono squisite.

ELISABETTA Ci credo. Alterio, se non vuoi fermarti, va pure. Parleremo a casa.

ALTERIO Ma io...

ELISABETTA Vai, vai pure.

CARLA E anche tu Gennaro... non sei gradito. (*agli altri*) Possiamo togliere qualche sedia e stare più comodi.

*Janine si alza.*

JANINE Io vado, mi scuso per... tutto.

GIOVANNI La lasagna basta anche per te.

JANINE Ho qualcosa da chiarire con Gennaro. Preferisco andare. Signora Elisabetta, approfitterò molto volentieri della sua generosa offerta.

ELISABETTA La aspetto in ufficio.

JANINE Andiamo Gennaro. Subito.

PIERLUIGI (*verso Elisabetta*) E se mi faccio chiamare Gennaro?

JANINE Smettila di renderti ridicolo. Buona cena a tutti.

**Pierluigi e Janine escono.**

ALTERIO Cara, io ti aspetto a casa.

ELISABETTA Ciao Alterio!!

**Alterio esce.**

CARLA Mi si è aperto lo stomaco, adesso mangerei qualcosa. Togliamo le sedie in più?

GIOVANNI Certo.

***Carla si mette all'opera, subito aiutata da Giovanni e da Elisabetta. Si tolgono tre sedie e si sprecchiano tre posti.***

CARLA Elisabetta, mi dà una mano per portare le sedie di là?

GIOVANNI Ma no Carla, ci penso io!

ELISABETTA Ce la faccio, non si preoccupi.

CARLA Tu rimani qui. Noi andiamo di là... *(a Elisabetta)* lasciamogli un po' di spazio.

ELISABETTA Volentieri ma... perché non usciamo? Le offro da bere. *(a Carla ma voltandosi verso Giovanni)* Oggi mi sento molto cupido.

CARLA *(a Elisabetta)* Chi fa le pulizie nel suo ufficio? *(a Giovanni)* Capo? Posso accettare un altro lavoro vero?

GIOVANNI Cosa? Sì, certo e scusa per questi anni, ho avuto delle pretese assurde. Ma non andate via... possiamo cenare tutti insieme. Non voglio rimanere da solo, non più.

CARLA Non rimani da solo, c'è ancora Giulia di là!! Ti piace vero?

GIOVANNI Si vede così tanto?

**Elisabetta e Carla escono. Rimane Giovanni da solo.**

**Entra Giulia**

GIOVANNI Giornata intensa vero?

GIULIA Già, ma molto interessante. Pensi davvero le cose che hai detto?

GIOVANNI Hai sentito tutto?

GIULIA Le pareti sono sottili e voi parlavate a voce decisamente alta.

GIOVANNI Certo. Come avrai notato non so relazionarmi molto bene con le persone. Sarei perso senza di te.

GIULIA In ufficio?

GIOVANNI Anche fuori. Ho bisogno che mi insegni a trattare con le persone.

GIULIA Intanto impara a come trattare me!!

***Giulia e Giovanni si abbracciano.***

***Buio.***

***Musica. Saluti.***

## **FINE**

**La messa in scena è libera, non occorre il permesso dell'autore, basta pagare la SIAE.  
Ma gradirei molto averne notizia.**

**Mandatemi la locandina via mail o messenger vi farò pubblicità sui social e terrò la locandina nel mio archivio personale [deruvostefania@gmail.com](mailto:deruvostefania@gmail.com)**

**Altre commedie sul mio sito [www.autricederuvostefania.it](http://www.autricederuvostefania.it)**

**Grazie per un like o un post su <https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo>**